

# TRACCIE



SCOUTS D'EUROPA



● — — — —  
2 0 2 3

**TOTEM,  
CHE EMOZIONE!**

p. 4-5



**L'ANGOLO  
DI SQUADRIGLIA**

p. 21



**SPECIALITÀ  
SPECIALI:  
BOSCAIOLO  
E CUCINIERA**

p. 52-55



Rivista associata  
all'Unione Stampa  
Periodica italiana  
STAMPATO SU  
CARTA ECOLOGICA

SOMMARIO

<b>EDITORIALE</b>	3
<b>IL GUIDONE</b>	
Storia di una Capo con un totem azzecato	4
Totemizzazioni, tradizioni ed origine	6
<b>IL TIMONE</b>	
Uno stagno nel sacco vs la sacca stagna	8
<b>PERCORSO/SENTIERO BIANCO</b>	
Dedicato a me, dedicato a Lui	10
<b>PERCORSO GIALLO</b>	
Collezionista di Erbe	12
<b>SENTIERO GIALLO</b>	
Perchè abbiamo le strade?	
L'inno della nostra Federazione	14
<b>PATTUGLIA TECNICA ESPLORATORI</b>	
Lampada notturna	16
<b>PATTUGLIA TECNICA GUIDE</b>	
Portaguidone al campo	18
<b>INSERTO STACCABILE</b>	
L'ANGOLO DI SQUADRIGLIA AL CAMPO	19
Un angolo cucina full optional	
La cambusa	
La dispensa refrigerata	
Isolamento del piano dei fuochi	
Copertura a struttura portante	
Il tavolo da lavoro	
<b>PERCORSO VERDE</b>	
Campo vicino: via la canadese dal magazzino	40
<b>PERCORSO ROSSO</b>	
Segnali di Richiamo	42
<b>SENTIERO ROSSO</b>	
Scoutismo sano in corpore sano!	44
<b>PERCORSO BLU</b>	
Che cosa cucino?	46
<b>SENTIERO BLU</b>	
Questo è il punto	48
<b>TRACCE DAL PASSATO</b>	
Impesaa, lupo che non dorme mai	50
<b>SPECIALITÀ GUIDE</b>	
Cottura lenta, dolce e mai aggressiva!	52
<b>SPECIALITÀ ESPLORATORI</b>	
BoSCOUTiolo si diventa!	54

EDITORIALE

“Be prepared”!

Quando leggiamo queste parole o ci viene in mente la professoressa di Inglese che ci chiama alla lavagna per l'interrogazione o ci viene in mente la canzone del classico Disney “Il Re Leone” di Elton John, ma pochi ricordano che questo è il motto che Baden Powell ha scelto per noi scout e poi nella tradizione italiana scout è stato tradotto con la locuzione latina “Estote Parati” riprendendo così passaggi della Bibbia.

Ma tornando a noi, che in questo specifico momento non siamo in un banco di scuola pronti per l'interrogazione, ci chiediamo allora “siamo pronti”? Ma soprattutto: “A cosa, devo essere pronto?”

Se andiamo a fondo al motto di BP la risposta sarebbe alla vita, come ricorda lui stesso nel ultimo discorso “Siate preparati così a vivere felici e a morire felici”; ma noi ora, in questo momento specifico dell'anno, siamo realmente preparati?

Quante volte in questo ultimo mese i nostri capi ci hanno chiesto “E' tutto pronto per partire per il campo? Avete sistemato la tenda e la cassa? Avete controllato tutto il materiale? Avete tutte le autorizzazioni dei genitori firmate?”... insomma quante volte in questi giorni ci hanno chiesto se SIAMO PRONTI e noi siamo sempre occupati a spuntare la lista delle cose da fare per capire se tutto è in ordine per la partenza per la vera avventura che contraddistingue il nostro gioco: il campo estivo!

Ma oggi noi vi facciamo una domanda in più: oltre alla cassa, alla tenda ed a tutto il resto, TU sei pronto per il campo? Sei pronto a metterti in gioco con tutte le tue forze, sei pronto ad accogliere le difficoltà che arriveranno e superarle con il sorriso, sei pronto a stare distante dalla tua famiglia e senza mezzi di comunicazione (cellulare ed altro?), sei pronto a vivere in pieno quest'avventura?

Insomma TU sei pronto per staccarti da TUTTO e immergerti in quella che sarà una sfida fatta di gioie e sacrifici e che in qualche modo, a te ora sconosciuto, ti farà crescere e diventare un giorno la donna e l'uomo della partenza?

Detto così sembra tutto troppo grande per chiunque, ma partiamo a piccoli passi e proviamo a vedere se nella lista delle cose da fare il tuo è un si o un forse o un no....



**Lorenzo Polito**  
Commissario  
Nazionale Esploratori

**Laura Anni**  
Commissaria Nazionale Guide

Sei pronto a lasciare a casa cellulare e non sentire nessuno (mamma, ragazzo o ragazza o anche solo i compagni di scuola) per dieci giorni?

Sei pronto a condividere tutto il giorno la tua vita con chi magari non ti sta simpaticissimo ma è un tuo compagno di squadriglia?

Sei pronto a giocare e metterti in gioco anche quando sei stanco o trovi quel gioco noioso o ripetitivo?

Sei pronto a trasformare la tua famiglia nella tua squadriglia?

Sei pronto ad ascoltare il Signore che magari in questi giorni sentirai più spesso nominare?

Insomma tu "Be prepared"?

Non sappiamo le risposte che ti sei dato alle nostre domande e non sappiamo quello che hai ora nel cuore nell'attesa dell'avventura, ma una cosa è certa, TU, come tutti NOI, hai costruito passo dopo passo la preparazione a questo momento pertanto lasciati travolgere dal SI dell'entusiasmo e vedrai che il fuoco della sera scaldierà il tuo cuore ed ogni mattina, uscendo dalla tenda, troverai energia nuova per vivere sempre di più questa fantastica avventura!

Buona caccia e soprattutto "Be Prepared!"



## STORIA DI UNA CAPO CON UN TOTEM AZZECCATO

Ciao a tutti, mi presento: sono una capo brevettata Guide e ho svolto tanti ruoli nella nostra (bellissima) associazione; sono stata tutto (che modestia!): Coccinella, Guida, Scolta, Capo Riparto, Capo Fuoco, Incaricata di distretto, Incaricata regionale e ho partecipato a tanti campi di ogni genere. Negli ultimi 15 anni ho avuto la possibilità di svolgere servizio da capo nei campi scuola (quei campi dove si impara a fare bene la Capo Riparto) e lì ho conosciuto tante ragazze, provenienti da tutta Italia, che condividevano con me la stessa passione.



Per presentarmi ho sempre utilizzato il mio Totem, con fare fiero e simpatico ho sempre detto: "Piacere io sono Erika e il mio Totem è Pellicano Indaffarato". Certo, il mio nome di caccia non è tra i più belli, non è poetico e non rappresenta un animale elegante e bello, ma rappresenta me. Rappresenta le mie peculiarità; io sono abbastanza robusta di corporatura, osservo bene quello che mi accade intorno e mi do sempre da fare per risolvere ogni problema.

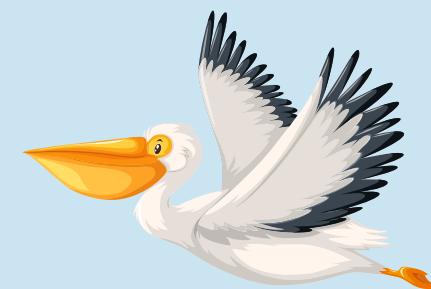
Certo sarebbe stato più "cool" avere un Totem tipo Puma Elegante o Usignolo Canterino ma io non sono sicuramente elegante (sono sportiva ma mi muovo più come un giocatore di rugby che come una ballerina) e sicuramente tra i miei talenti non c'è quello del canto.

### DOVE VOGLIO ARRIVARE CON QUESTO SPROLOQUIO?

Voglio semplicemente dirvi che il Totem che abbiamo deve evidenziare quelli che sono i nostri talenti; notate bene che tutti abbiamo dei difettucci e non è cosa buona se il nostro totem evidenzia questi al posto delle nostre caratteristiche belle. Come vi dicevo il canto non è proprio l'attività per la quale sono più portata e quindi vi immaginate se il mio totem fosse stato Pellicano Stonato quanto sarebbe stato brutto?

Allo stesso tempo un'altra cosa importante e di cui vado fiera è che in tanti anni non ho mai conosciuto un altro Pellicano Indaffarato; bellissimo, io adoro l'unicità del mio Totem!

IN FONDO GLI ANIMALI SONO TANTI E GLI AGGETTIVI ANCORA DI PIÙ, ALLORA SBIZZARRIAMOCI CON LA FANTASIA E SE NOTIAMO DELLE BELLE CARATTERISTICHE DI UNA DELLE NOSTRE SORELLE SUGGERIAMOLA ALLA CAPO



### RIPARTO IN MODO CHE POSSA UTILIZZARLA PER UN TOTEM BELLO E UNICO.

Per quanto riguarda la cerimonia nei miei ricordi ci sono dei fantastici fuochi serali dove le Guide pronte a ricevere il Totem saltavano il falò e tutte avevano delle piume che rappresentavano la loro anzianità rispetto al loro nome di caccia e, in perfetto stile scout con un fare un po' da indiani, ci divertivamo con ban e canti. Beh questo è il mio ricordo, ma se avete delle tradizioni diverse dalla mia (altrettanto belle e divertenti) siatene fiere perché nel nostro essere Guide tutto ciò che è bello e educativo è giusto che sia portato avanti. Spero di avervi trasmesso il mio entusiasmo legato al mio nome di caccia e spero che anche voi siate orgogliose del vostro portando avanti con onore questa bella tradizione scout.

Buona Caccia!

Erika Ciammetti  
Pellicano Indaffarato



“Oramai sono passati parecchi anni dalla mia totemizzazione e ricordo ancora con molta gioia quella sera.

Quel nome mi accompagna ancora oggi a distanza di molti anni, è un vanto, un orgoglio e lo spirito con cui lo pronuncio mi fa sentire fiero di far parte della grande famiglia degli scout.”

Renato

Scout FSE e ex scout ASCI

Nel corso del cammino scout ciascuno vivrà il momento in cui riceverà il proprio totem. Ti sarai certamente imbattuto in altri fratelli che utilizzano il proprio totem per firmare qualche Albo d'oro, dietro ad ognuno c'è una storia che ha radici molto profonde.

Solitamente il **Totem** viene dato all'esploratore che ha raggiunto la seconda classe. Il più delle volte esso è composto da un nome di un animale seguito da un aggettivo che viene dato ad uno scout per sottolineare una qualità che lo rispetti; questo nome accompagnerà per sempre lo scout nella sua vita.

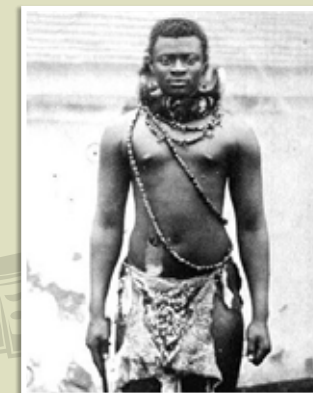
**È UN NOME CHE VA PORTATO CON ORGOGLIO E VIENE SCELTO DAI MEMBRI PIÙ ANZIANI, LA TRIBÙ DEI TOTEMIZZATI.**

La cerimonia della totemizzazione varia molto a seconda delle tradizioni del Riparto di appartenenza, e prevede il superamento di alcune prove.

## MA DA DOVE NASCE QUESTA TRADIZIONE?

Baden Powell ci racconta, nelle pagine di Scoutismo per Ragazzi, che durante le sue avventure militari in Africa, spesso le popolazioni del luogo usavano assegnargli nomi che traevano origine da alcune sue caratteristiche o comportamenti in azione. Fu così che la tribù degli Indigeni gli diedero il magnifico soprannome di **“M'hala Panzi”**, l'uomo che si sdraia per tirare, mentre quello datogli durante la guerra in Rhodesia (l'attuale Zimbabwe) dalla popolazione dei Matabele è **“Impeesa”** tradotto anche con l'espressione di “Lupo che non dorme mai”; altri totem vennero attribuiti a B.-P. durante le sue missioni come: **“Katankya”**, l'uomo dal largo cappello e **“Larkwei”**, l'uomo a testa alta.

Il totem si ispira a tradizioni dei riti di “iniziazione” tipici degli indiani d'America e delle tribù indigene dell'Africa, che segnano il passaggio all'età adulta.



# TOTEMIZZAZIONI

## TRADIZIONI ED ORIGINE

**TALE NOME DOVEVA RISPPECCHIARE IL CARATTERE TENACE E L'AUDACIA DEL RAGAZZO, E VENIVA DISCUSSO DAL CONSIGLIO DEI PIÙ ANZIANI.**

Attraverso l'assegnazione di un totem si dava un segnale tangibile del passaggio di un ragazzo alla vita adulta, in tal modo, il ragazzo avrebbe potuto apprezzare il nome e lo avrebbe portato con orgoglio e pronunciato con fierezza nella sua nuova fase di vita.

Intorno all'assegnazione del totem ogni Riparto ha consolidato nel tempo una sua tradizione che rispecchia l'ideale della fratellanza ed il sentimento di gioia che caratterizzano ogni esperienza vissuta all'interno della grande famiglia scout.

**Massimo Bufalini**  
*Rinoceronte mansueto*



# UNO STAGNO nel sacco *vs* stagna LA SACCA stagna

Piccole differenze tra uno Scout Nautico e uno Scout... fradicio!

“Marco, ho fame, mangiamo?”  
Leo è sempre stato un Esploratore dalle idee chiare. “E va bene, approdiamo perché con queste ondine ci prendiamo troppi schizzi, oggi il Pelèr soffia troppo”. Seguendo il Capo Squadriglia, tutti i kayak approdano sulla spiaggetta del lago. Il cuiniere apre il gavone dove ha stipato i suoi famosi ‘panini alla Jacopo’ ma... “Nooo”.

“Che succede? Chi si è fatto male?” urla Marco. Ma Jacopo sta guardando incredulo: il sacchetto sembra un gavettone e i panini delle spugne. “Forse sarebbe meglio avere una sacca stagna” propone timidamente Pietro. “Forse, la prossima volta, dovresti chiudere bene il gavone” ribatte, sconsolato, l'affamato Leo.

Inserite nella sacca tutto il materiale, lasciando in alto ciò che può servirvi prima e gli oggetti delicati (occhiali, ...).

Ripiegate la chiusura della sacca tre volte su se stessa e chiudete la clip lasciando la piega all'interno.

Abbiamo da poco iniziato le nostre attività e da bravi Scout Nautici sicuramente vi starete preparando a godervi delle belle uscite vicino al mare o in riva al lago!

**MA SIETE SICURI DI AVERE NELLA SACCA STAGNA TUTTO QUELLO CHE VI SERVE PER UN'AVENTURA PIACEVOLE E SICURA? E SOPRATTUTTO: COS'È QUESTA SACCA STAGNA?**

Che andiate in kayak, deriva o cabinato, l'ultima cosa che vorrete è che il vostro prezioso materiale si inzuppi alla prima onda. Oltre a chiudere bene tutto nei gavoni asciutti, se presenti, un contenitore impermeabile proteggerà dall'acqua il vostro equipaggiamento. **La sacca stagna ha la forma di un cilindro, è fatta di materiale impermeabile, e si chiude ripiegando l'apertura rigida e chiudendola con una clip.** In questo modo, potrete rizzare il vostro contenitore anche in coperta o sulla rete del kayak senza paura degli schizzi.

Si trovano sacche stagne di tante forme e dimensioni, sceglietene una di un buon materiale ma non troppo grande. Siccome siete Scout, vi accontenterete di una sacca di 3-5 litri per le uscite in giornata.



Nella sacca potrete riporre tutto ciò che vi può servire per la navigazione. Ecco alcune cose che dovrete sempre avere con voi (→) e altre che potete mettere a seconda dei casi (→):

- Occhiali da sole
- Crema solare
- Coltellino da marinaio
- Fischietto
- Berretto con visiera
- Acqua
- Mini kit di Primo Soccorso (cerotti, disinfettante, garze, guanti)

- Maglietta di ricambio
- Impermeabile/Antivento
- Cibo
- Fotocamera subacquea
- Taccuino
- Binocolo
- Qualunque altro oggetto utile alla navigazione

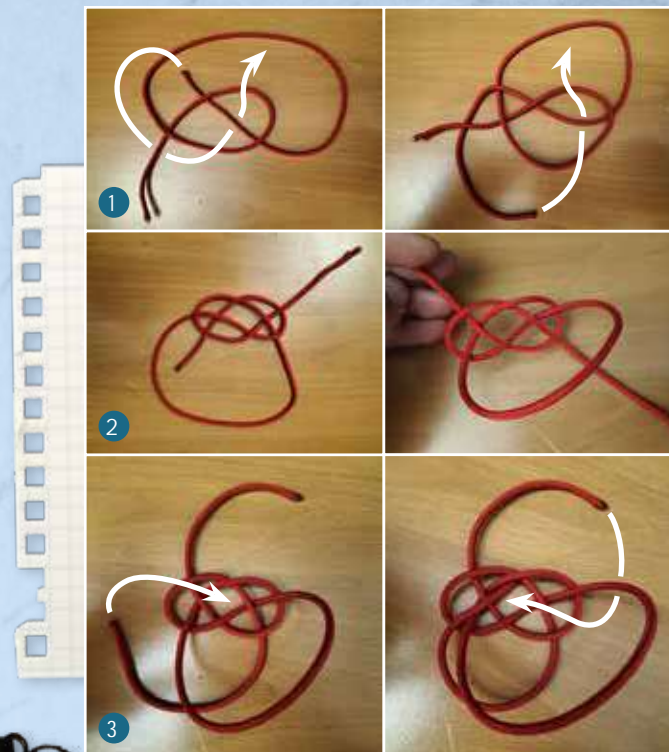
Se finite lo spazio nella sacca, chiedetevi se vi serve tutto. Se la risposta è sì (siete proprio sicuri?), allora lasciate fuori ciò che può bagnarsi senza problemi.

Ricordatevi di essere essenziali!

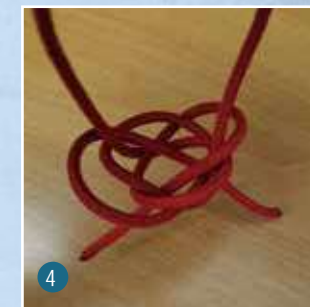


**NON VOLETE RISCHIARE DI PERDERE IN ACQUA I VOSTRI STRUMENTI MENTRE LI USATE?**

Non dimenticate allora di assicurarli con laccetti e moschettoni. Ecco come potete realizzare un cordoncino (lanyard) utile e in pieno stile marinairesco, da mettere al collo o alla cintura.



- 1 Scegliete un cordino sottile e robusto, e tagliatelo alla misura desiderata (aggiungete 15-20 cm per il nodo). Iniziate con un **nodo carrick simmetrico**.
- 2 Ottenete una piccola asola da un lato e due capi liberi opposti.
- 3 Seguendo lo stesso verso del nodo, eseguite mezza volta con uno dei **due correnti**, passando all'esterno dell'asola, e inseritelo al centro del carrick. Ripetete con l'altro capo.
- 4 Una volta **assuccato** con cura il cordino, avrete ottenuto il **nodo diamante**. Assicurate con un **nodo a bocca di lupo** l'asola a un anello o un foro dello strumento (che sia un coltellino, un fischietto, o altro). Regolate la lunghezza del laccio con un **nodo inglese** e tagliate l'eccesso.



Ora che è tutto pronto, rizzate il carico a bordo e prendete il largo! Non ci sarà onda che il vostro materiale dovrà temere!

Buona Rotta!

**Simone Travali**  
Castoro Ambizioso

**S**veglia!!! La giornata inizia con il levarsi del sole e da lì in poi una serie di attività ci impegnano e accompagnano per tutto il giorno. Giochiamo, corriamo, sistemiamo la tenda e poi c'è la legna da fare per accendere i fuochi necessari per cucinare e poi ancora ci sono i piatti da lavare e non è finita, c'è da riassetare il refettorio e poi di nuovo in pista a giocare...

Mamma mia che fatica, che ritmo!

Ma con l'avvicinarsi della sera arriva quel tempo in cui ci si siede, si inizia a riflettere, a meditare, a pregare.

**È IL TEMPO IN CUI DEDICHIAMO IL NOSTRO PENSIERO AL SIGNORE, IL TEMPO IN CUI CI PRENDIAMO CURA DELLA NOSTRA ANIMA E DEL NOSTRO SPIRITO.**

Questo non è il tempo del riposo o del dolce far niente, ma è il tempo in cui possiamo sentire forte e chiara la parola del Signore, in cui possiamo assaporare il silenzio, in solitudine, ascoltando solo i suoni della natura e i nostri pensieri.

Impariamo a meditare con il cuore, approfondiamo il senso di ogni preghiera e facciamone dono; d'altronde Gesù ci ha insegnato a essere costanti e a pregare con fede.

Il cosiddetto "TEMPO DEL SIGNORE" non è l'unico momento in cui ci si rivolge a Lui ma durante tutto il giorno c'è un tempo scandito in cui rivolgersi al Cielo.

Infatti sin dalle prime ore dal levarsi del sole fino al suo tramonto, la giornata di campo è "al ritmo" della preghiera in modo che il "tempo" possa confondersi con il Tempo del Signore e diventare un unicum.

Preghiera della mattina al risveglio, S. Messa quotidiana, Angelus e preghiera ai pasti, preghiera possibilmente di Sqd. al pomeriggio e infine, preghiera della sera a conclusione del fuoco.

Di momenti importanti nei quali rivolgere una nostra preghiera al Signore durante l'arco di tutta la giornata ce ne sono, ma che ne dite se oltre alla preghiera spirituale con le nostre mani non inseriamo nella lista delle costruzioni anche un angolo che sia di Riparto o di Squadriglia in cui fermarsi, tra un attività e l'altra, per una preghiera.

Costruire una bella edicola mariana o una croce fatta con della legna scelta appositamente a cui portare ogni giorno dei fiori freschi di campo sarà un atto di amore nei confronti del Signore. Aprite il vostro cuore ed elevatelo al cielo, rimboccatevi le maniche e costruite qualcosa di bello!

**IL TEMPO DEDICATO A DIO È TEMPO BEN SPESO, SEMPRE!**

Buona preghiera

Valentina e don Marco



# DEDICATO A ME, DEDICATO A *Lui!*

# COLLEZIONISTA DI ERBE



Care Guide! La tecnica dell'erbario è antica quanto l'uomo e i primi erbari risalgono ai tempi degli antichi Egizi, se non a tempi ancora precedenti.

Nel corso del tempo ha cambiato sembianze, si è arricchita di tecnologie, di conoscenze scientifiche e usi pratici... che ne dite se provassimo a renderla una tecnica utile e funzionale anche per la nostra Squadriglia al Campo Estivo, in uscita, campo invernale?

**IL NOSTRO OBIETTIVO È QUELLO DI RENDERE IL NOSTRO ERBARIO UNO STRUMENTO DA PORTARE CON NOI FACILMENTE. COMPATTO E PIENO DI INFORMAZIONI DA USARE NELLA NOSTRA VITA DI GUIDE.**

## PRIMA FASE LA RACCOLTA

Una volta conosciuto il luogo delle nostre attività, potreste chiedere alla vostra Capo Riparto di avere informazioni sulla flora, magari durante il sopralluogo potrebbe raccogliere per voi delle piante degne di nota, o potreste farlo voi stesse.

Inoltre, se fosse possibile, consultare su internet un prontuario della Flora del luogo, o erbari già esistenti (per prenderne spunto!) o chiedere a qualcuno che sa come aiutarci.

Una volta individuate le piante da inserire nel vostro Erbario, potete sistemarli tra due fogli di carta, spruzzandoli con della lacca per capelli affinché si mantengano meglio nel tempo, e farli riposare sotto una pila enorme di libri pesanti o in una pressa, per qualche giorno.

**FATE BENE ATTENZIONE CHE SIA BEN RAPPRESENTATIVA: INCLUDETE FOGLIA, STELO ED EVENTUALI FIORI.**



## SECONDA FASE IMPAGINAZIONE

Con una striscia di nastro adesivo di carta molto sottile, attaccate in un angolino del foglio A5 la vostra pianta e accanto ad essa scrivete tutte le sue caratteristiche.

- ➔ Nome comune
- ➔ Nome scientifico in latino e famiglia
- ➔ Luogo di raccolta e clima
- ➔ Particolarità sul luogo di raccolta
- ➔ Data di raccolta
- ➔ Caratteristiche della pianta:
  - Dimensioni
  - Colore del tronco
  - Frutti o fiori se sono presenti
- ➔ Calco della corteccia
- ➔ Note

All'interno delle note potreste trovare interessante, in caso voleste, di inserire eventuali ricette o usi che quella pianta può avere, così da poter creare anche dei piccoli capitoli all'interno dell'erbario con le varie categorie di piante (Alberi, arbusti, erbe officinali, erbe aromatiche...)

## TERZA FASE LA RILEGATURA

Una volta impaginate le varie piante, potete inserire i fogli nelle cartelline trasparenti e rilegarle.

Ho pensato a questi tre modi per rilegare: nastri, moschettoni piccoli o anelli apribili perchè ci permettono sempre di slegare i singoli fogli e far diventare il nostro erbario parte integrante del Quaderno di Caccia.

All'inizio possiamo aggiungere un frontespizio colorato e decorato.

Altri suggerimenti per arricchire l'erbario in maniera consapevole:

- ➔ La Guida ama le piante e gli animali! Informiamoci bene su quali sono le piante pericolose o protette e quindi quelle da non raccogliere, possiamo osservarle e descriverle e magari disegnarle.
- In questo modo il nostro erbario potrà essere d'aiuto a chi lo leggerà!
- ➔ Facciamo sì che non sia una raccolta di fiori secchi e appassiti, creiamo sottosezioni, decoriamolo, nelle note aggiungiamo i nostri pensieri, facciamo il nostro!

Buona Caccia!

**Sara Apostumo**  
*Furetto Intraprendente*

## MATERIALE:

- ➔ Fogli formato A5 (che potete ottenere anche ritagliare da fogli o cartoncini più grandi)
- ➔ Buste a foratura universale A5
- ➔ Scotch (meglio se di carta)
- ➔ Per unire le buste: nastri, moschettoni piccoli o anelli apribili
- ➔ Piante e fiori
- ➔ Lacca per capelli



*Chamouilla*  
*Matricaria Chamouilla*  
famiglia delle Compositae o Asteraceae  
Raccolto il 1° Maggio 2022  
Pescara  
Presente in Europa e Asia Settentrionale dalla pianura alla zona prealpina  
è un arbusto di piccole dimensioni infestante  
Ha proprietà rilassanti, digestive e anti infiammatorie.  
è commestibile, si usa in decotti, infusi e per impacchi rinfrescanti.





## SULLA STRADA (INNO FEDERALE F.S.E.)

*Sulla strada la gran strada  
che si snoda intorno al nostro vecchio mondo,  
io ti ascolto, tu mi ascolti,  
Scout d'Europa e cammino con te.*

*Come te presi anch'io del deserto il cammin,  
quando in cielo spuntavan le stelle:  
ai bivacchi del campo scoprimmo  
un altro universo in pieno splendor.*

*Sulla strada la gran strada...*

*Non ti chiedo il paese né ti chiedo chi sei tu  
ma soltanto ti chiamo "fratello";  
L'ideale e la legge che ci hanno uniti qui  
son più forti dell'avversità.*

*Sulla strada la gran strada...*

*L'avvenir può cambiar ma noi, no, non cambierem:  
la promessa è per tutta la vita;  
il ricordo di tanti bei giorni sarà  
la certezza di questo ideal.*

*Sulla strada la gran strada...*

*Perché  
abbiamo le strade?*

# L'INNO DELLA NOSTRA FEDERAZIONE

**S**ulla Strada è l'inno della nostra Associazione. Anzi, non è vero! Sulla Strada è l'inno della nostra federazione, e non è la stessa cosa! La trovo una cosa bellissima; nelle mattine di campo durante l'issa bandiera cantiamo il nostro inno italiano, e va benissimo, ma cantiamo anche Sulla Strada.

L'inno di Mameli lo cantiamo insieme a tante sorelle e fratelli italiani, ma Sulla Strada lo cantiamo assieme a tante sorelle e fratelli in tutto il mondo!

**NON È INCREDIBILE?  
È UN PO' COME LA PREGHIERA  
DEL PADRE NOSTRO:  
QUANDO LA RECITIAMO,  
LA DICIAMO TUTTI INSIEME  
COME FIGLI DI DIO, FRATELLI  
E SORELLE DI CRISTO.**

**È NON CI SONO BARRIERE  
CHE CI SEPARANO. È COSÌ  
ANCHE PER IL NOSTRO INNO.**

**La Strada...** Per noi Scout e Guide la strada ha tanti significati, e ne avrà ancora di più quando la percorreremo come Rover e Scolte. Ma c'è un'altra cosa che adoro delle strade che di solito non consideriamo. La Strada non è solo un luogo personale di sfida.

**La strada è prima di tutto collegamento.** La strada è prima di tutto fratellanza. C'è un video su YouTube che adoro il cui titolo è "Perché gli animali non hanno le ruote".

Non ci importa ciò che dice il video, ma trovo che abbia una conclusione poetica: gli animali non hanno le ruote perché non hanno le Strade, e non hanno le Strade perché solo noi umani facciamo una rete mondiale di fratelli e sorelle che collaborano insieme.

Se guardiamo il telegiornale può non sembrare così. Nel mondo ci sono guerre, ci sono discriminazioni, c'è chi odia altre persone solo per come sono o da dove vengono, senza che ne abbiano colpa. Però è anche vero che ci sono sempre, nonostante tutto, strade tra di noi.

**Nella seconda strofa, nel nostro inno, cantiamo: "Non ti chiedo il paese, né chiedo chi sei tu ma soltanto ti chiamo: fratello".** È una frase tanto bella quanto difficile da vivere. Quante volte ci sentiamo sbagliati, quante volte ci sentiamo giudicati, per come appariamo, per cosa facciamo, per gli sbagli che commettiamo; il nostro inno ci dice che questo non è importante! **"Non ti chiedo chi sei tu".**

Qui è facile giocare comodo: "sisi, per me tutti sono fratelli... ma" ops, poi alla fine quel tipo di persone x ci stanno antipatiche, quel tipo di persona y proprio non la accettiamo. E invece no, non vale! Quando ci viene l'antipatia per un qualsiasi gruppo di persone pensiamo al nostro inno...

Un'altra frase bellissima del nostro inno è nel ritornello: **"io ti ascolto, tu mi ascolti"**. C'è da notare che *prima* ascolto io, e *poi* ascolti tu. Quante volte vogliamo invece prima mettere



bocca, sentenziare, giudicare, decidere prima di aver ascoltato? Quando ci troviamo davanti a qualcuno che la pensa diversamente da noi, proviamo prima ad ascoltare; proviamo a capire cosa veramente ci sta dicendo, e soprattutto cosa abbiamo in comune. Scommetto che 9 volte su 10 l'obiettivo che abbiamo è il medesimo!

**PERCIÒ RICORDIAMOLO  
SEMPRE; COSTRUIAMO STRADE,  
PERCHÉ QUANDO COSTRUISCO  
UNA STRADA NON CI CAMMINO  
SOLO IO, MA CI CAMMINERANNO,  
SI SPETTA, ANCHE PERSONE CHE  
SONO DIVERSE DA ME.**

Buona Caccia!

**Martino Wong**  
Cinghiale Laborioso



# LAMPADA NOTTURNA

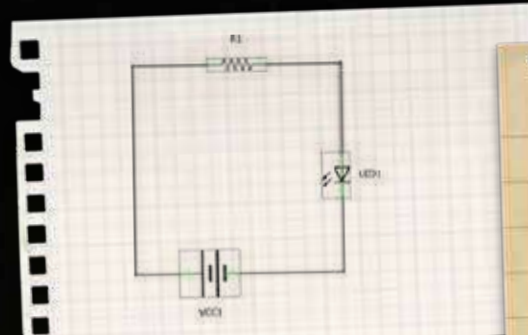
Quando scende la sera sarebbe comodo avere una lampada in uscita o al campo, proprio lì dove la vostra Squadriglia di solito lavora. Quindi sul proprio tavolo nell'Angolo di Squadriglia, per consentirvi di lavorare anche al buio.

Bene! Lo schema tecnico che c'è alla base della lampada è duplice. Uno riguarda la possibilità di muoverla ed orientarla a piacimento in modo che sia funzionale. L'altro è come poter alimentare una lampadina a led lì dove la civiltà ancora non ha portato la corrente alternata in trifase, lì dove non ci sono prese ed interruttori alimentati a 220V.

Sicuramente un'alimentazione si può ottenere con una batteria, anche se a bassa tensione e in corrente continua, che di solito è presente tra il materiale di Squadriglia per la realizzazione di potenziali trasmettitori luminosi per morse.

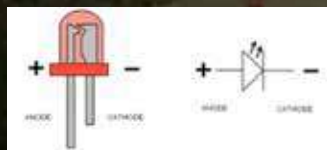
**MATERIALE:**

- Alimentatore a batteria con 12V cc e 7Ah
- Lampadina led a 12V
- Cavo elettrico



**La prima scelta è nel collegamento.** Intanto l'alimentazione è in corrente continua, quindi usiamo le leggi di Ohm, e le caratteristiche del cavo (materiale, lunghezza e sezione) fanno ottenere la resistenza del circuito. Se il cavo fa diminuire troppo la tensione ai capi dell'elemento inserito nel circuito, se ne potrebbe falsare il rendimento, oppure potrebbe consumare più del dovuto.

Se c'è bisogno di regolarizzare la tensione nel circuito per ottenere quella giusta in funzione del led a disposizione, sarà possibile inserire prima del led, un resistore di resistenza adeguata alle necessità.



Nel circuito sono rappresentati con notazione circuitale, la batteria VCC1 con in serie (a seguire) una resistenza R1 e un LED1. Affianco come appare un LED dal vero e in circuito.



**I**l guidone è il simbolo della squadriglia e compagno di mille avventure. In sede di Riparto ha una collocazione d'onore... **ma al campo???** Appoggiato sulla cassa del materiale, lasciato all'angolo del tavolo, nascosto dietro un albero o in un cespuglio...

**REALIZZARE UN PORTAGUIDONE DA CAMPO È SEMPLICE E VELOCE, BASTERANNO COTZINI E BASTONI.**

Di seguito vi mostriamo **due esempi** diversi per forma e funzione, scegliete ciò che fa per voi e aggiungete un tocco di creatività a questi semplici progetti.

# PORTAGUIDONE *al campo*

## PRIMO PROGETTO

Il primo progetto è ideale per riporre il guidone sotto la veranda della tenda, al riparo dalle intemperie, e sempre ben alzato.

- **Procuratevi un bastone** resistente, lungo circa 50 cm. Realizzate una punta ad una estremità.
- **Piantate il bastone a terra** in un punto sotto la veranda, ma calcolate bene la posizione in modo tale che il guidone verticale non tocchi il sovratelo della tenda.
- **Ora con una corda, create un'asola** poco più grande del diametro del guidone, ma sufficientemente ampia da riuscire ad inserirlo all'interno. Fissatela a circa 5-10 cm dalla sommità del palo. (Per ancorare meglio il guidone, potete aggiungere una seconda asola nella parte inferiore del bastone).



# PLANISFER



EMISFERO BOREALE

SPECIALE  
COSTRUZIONI



## L'ANGOLO DI SQUADRIGLIA

UN ANGOLO CUCINA FULL OPTIONAL

INSERTO  
STACCABILE



## UN ANGOLO CUCINA FULL OPTIONAL

Come prima cosa, durante il Campo Estivo o di Squadriglia, dovrete prepararvi per vivere al meglio riuscendo a trasformare un bosco nella “vostra casa” per l'intera durata dell'attività, una casa dotata di tutti i confort.

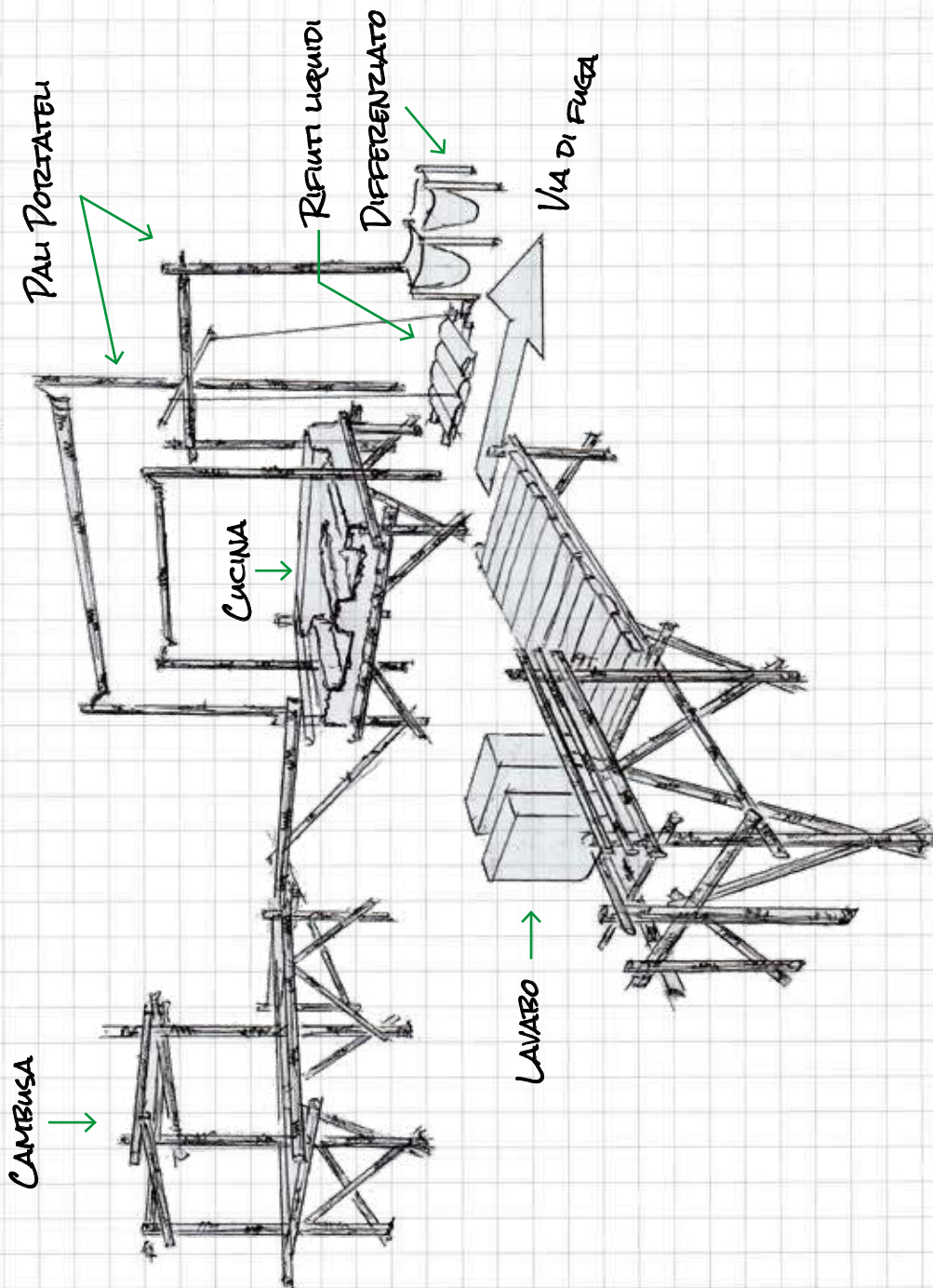
Il progetto dell'angolo di cucina per la Squadriglia, nasce dalla necessità di posizionare, in un'area conosciuta precedentemente, tutto ciò che risulta necessario per il campeggio di due settimane se si tratta di un Campo Estivo di Riparto, di tre/quattro giorni se si tratta di un Campo di Squadriglia.

**QUESTO SIGNIFICA CHE COME SQUADRIGLIA DOVRETE SAPERE IN ANTICIPO, SIA LA CONFIGURAZIONE DEL POSTO DEL CAMPO, SIA DOVE POSIZIONERETE L'ANGOLO DI SQUADRIGLIA.**

Per poter avere queste informazioni, il Capo Squadriglia assieme al Capo Riparto eseguiranno un **sopralluogo del posto del Campo**, documentando adeguatamente il luogo e il posizionamento degli angoli di Squadriglia, cercando di capire potenzialità e rischi.

Nota la configurazione dell'area, sarà l'intera Squadriglia, riunita in un Consiglio di Squadriglia, con adeguato anticipo rispetto alla partenza per il Campo, a decidere come distribuire le costruzioni funzionali, comode e nuove!

Da questa scelta i magazzinieri determineranno il quantitativo e la tipologia del materiale, delle attrezzature, i costi assieme al tesoriere, dei trasporti per portare quello che serve fino al posto del Campo assieme al logista, come anche i tempi di realizzazione... questi ultimi si potrebbero ridurre se vi preparerete adeguatamente nella realizzazione proprio di quello che farete da lì a pochi mesi.



**MODULO PIANO LAVORO**  
105x45 cm

**MODULO PIANO COTTURA**  
70x45 cm

**MODULO CAMBUSA**  
45x90 cm

**MODULO CAMBUSA**  
45x45 cm



VIA DI FUGA

**PALETTI REGGISACCHETTI PER I RIFIUTI**  
20x20 cm

**SCOLO ACQUE GRASSE**  
40x30 cm

**MODULO LAVABO E ASCIUGATOIO**  
60x135 cm

**BACINELLA**  
30x30 cm

**BIDONI ACQUA**

**BACINELLA**  
30x30 cm

**BIDONI ACQUA**

# DISPOSIZIONE MODULI

**DALL'ESTETICA BISOGNERÀ PASSARE ALLA FUNZIONALITÀ E SOPRATTUTTO ALLA SICUREZZA**

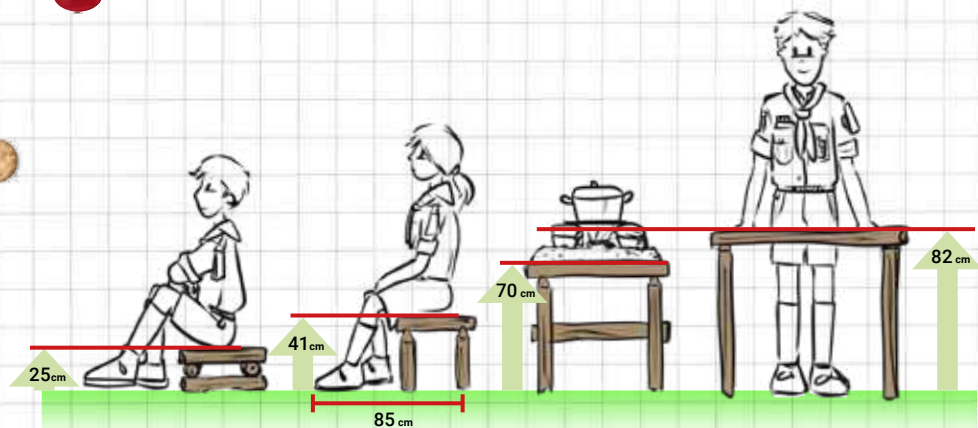
Dalla prova in sede di montaggio del vostro progetto per capire se si è trascurato qualcosa. Per conteggiare quanto e di cosa avete bisogno nel concreto.

Capirlo con ampio anticipo vi aiuterà a definire con precisione i materiali e gli strumenti da utilizzare e anche, perché no, a fare un ottimo **AUTOFINANZIAMENTO IN PREPARAZIONE DEL CAMPO**, per acquistare quegli strumenti utili allo scopo finale (trivelle, raspe, scalpelli, corde, ecc...).



Nelle pagine che seguiranno sono riportate varie tecniche e proposte sperimentate dalla Pattuglia Nazionale Tecnica Esploratori, sono dei consigli utili di attività realizzate che possono aiutarvi nell'approccio alla ideazione e realizzazione del vostro angolo di Squadriglia al Campo.

Dal sopralluogo sul posto del Campo, al Consiglio di Squadriglia, alle Riunioni di Squadriglia di preparazione del Campo, fino alla tecnica in cui ci si sporca le mani. Solo attraverso quest'ultima vivrete la vera Avventura di domani, in cui si apprezzerete la gioia di vivere con poco, ma comodamente quasi "come a casa".



**SEDILE BASSO**

27 cm
25 cm
23 cm
22 cm

**SEDIA NORMALE**

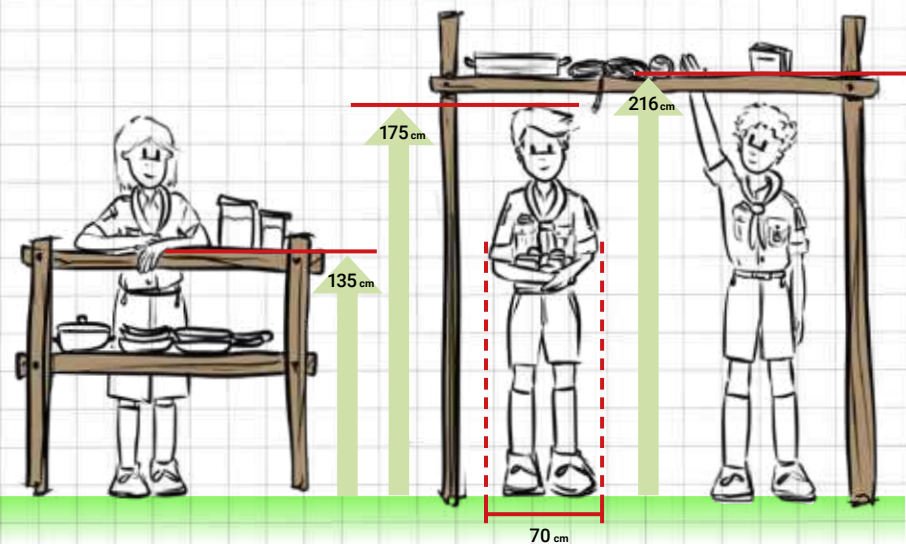
43 cm
41 cm
38 cm
36 cm

**PIANO CUCINA**

86 cm
82 cm
76 cm
73 cm

**TAVOLO**

86 cm
82 cm
76 cm
73 cm



**RIPIANO DISPENSA**

113 cm
108 cm
101 cm
95 cm

Nell'esempio, vengono riportate nelle frecce verdi le misure relative a un esploratore alto 1,75 m

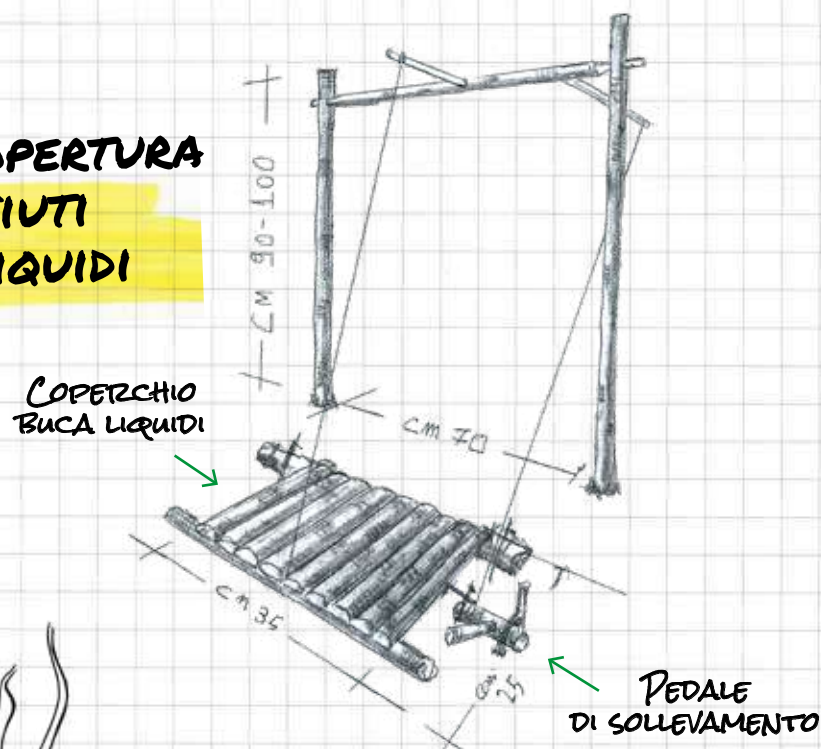
**ALTEZZA UTENTE**

183 cm
175 cm
165 cm
155 cm

**ALTEZZA MASSIMA**

226 cm
216 cm
202 cm
191 cm

## COPERTURA RIFIUTI LIQUIDI



Per poter realizzare questa postazione di lavoro nel migliore dei modi dovete immaginare la vostra Squadriglia in una normale giornata di campo: Il cambusiere di Riparto fischia la chiamata della kambusa, con il cambusiere che corre per il ritiro degli ingredienti per la cucina del pasto.

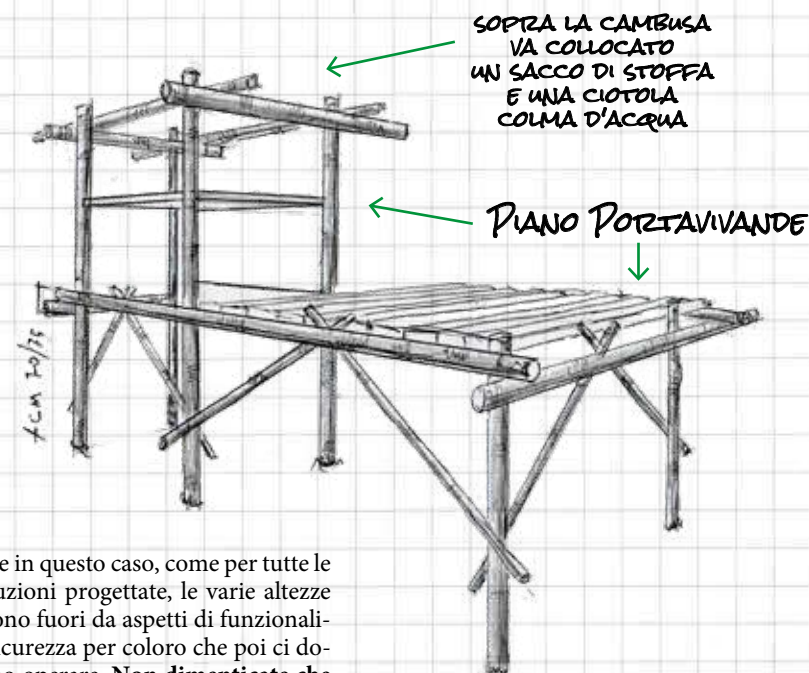
## LA CAMBUSA

Di rientro **ALL'ANGOLO CUCINA SI DOVRA ORGANIZZARE LA DISPENSA**

Gran parte del cibo si cucinerà subito, ma ciò che rimane dovrà essere conservato adeguatamente, o riportato alla kambusa centrale del Campo.

Poterli tenere all'angolo di Squadriglia può consentirvi (per quei cibi che possono non deperire rapidamente) di avere una scorta di alimenti che potrebbero arricchire i futuri menù, consentendovi di fare la differenza rispetto alle altre Squadriglie.

Senza far mai toccare terra al cibo, sarà indispensabile poterlo poggiare momentaneamente su un ripiano così come prelevato dalla kambusa Capi, prima di riportarlo ordinatamente nella dispensa refrigerata.



Anche in questo caso, come per tutte le costruzioni progettate, le varie altezze vengono fuori da aspetti di funzionalità e sicurezza per coloro che poi ci dovranno operare. Non dimenticate che gli squadriglieri più operosi in kambusa saranno il Cambusiere e il Cuciniere. Il primo per la tenuta in ordine, il secondo per il prelievo del necessario per la preparazione dei pasti e che, in ogni caso, lavoreranno in piedi.

Non emerge chiaramente, ma la dispensa dovrà essere completamente chiusa per non consentire l'accesso da parte di "non addetti ai lavori" all'interno della stessa (insetti, ecc...), con l'intenzione di attingere senza permesso.

**L'ASPETTO FONDAMENTALE DA TENERE IN CONSIDERAZIONE IN QUESTO CASO SARÀ L'IGIENE, E QUINDI ANCHE LE SCELTE COSTRUTTIVE SARANNO CONSEGUENZA DI QUESTO.**

Come previsto nel progetto d'insieme, anche se eventualmente invertiti di lato, il ripiano della kambusa è quasi in continuità con quello dei fuochi, sicuramente a vantaggio della catena di lavoro che porta dal prelievo in kambusa, alla preparazione e conseguente eventuale cottura dei cibi.

# LA DISPENSA REFRIGERATA

Come abbiamo già visto, parlando della cambusa, è fondamentale la **conservazione del cibo** in un contesto in cui, soprattutto durante il giorno si raggiungono sotto il sole, temperature di tutto riguardo. Queste possono accelerare il deperimento soprattutto di alcuni alimenti, oltre ad alterarne aspetti nutritivi aumentando la possibilità che si inneschino meccanismi che li rendano indigesti, o peggio, tossici.

Inoltre ci sono familiari le incursioni notturne di animali che normalmente abitano le zone che andiamo ad occupare per un paio di settimane, e che potrebbero desistere quando si trovasse del cibo contenuto al chiuso e sollevato da terra.

Sicuramente una scelta importante è anche quella del posto in cui mettere la cambusa. Decisamente all'ombra durante le ore più calde!

Ma se volete fare di meglio... date uno sguardo! Quello che potete realizzare è una...

## DISPENSA REFRIGERATA

il suo funzionamento non prevede il consumo di energia e si basa su un principio semplicissimo: quello dell'evaporazione, conosciuto già nell'antichità.



È lo stesso fenomeno adottato quando si fanno gli impacchi con le pezze umide in caso di febbre alta: il contatto del

corpo con un oggetto umido consente l'abbassamento di temperatura attraverso l'evaporazione del calore. **In sostanza l'acqua che evapora sottrae calore, e quindi riduce la temperatura.**



Il fatto che l'evaporazione avvenga all'aperto agevola il raffrescamento in quanto l'aria in movimento allontana lo strato di vapore immediatamente vicino ricreando le condizioni per evaporare di nuovo e quindi sottrarre calore al di sotto del telo.

La realizzazione è estremamente semplice. Dopo aver realizzato il piano della cambusa, sarà sufficiente posare sulla sommità una bacinella piena di acqua sulla quale, ed intorno a tutta la cambusa, andrà disposto un telo di stoffa che, sulla bacinella dovrà essere sempre a contatto con l'acqua in essa contenuta. Potete aiutarvi appoggiando sul telo, in corrispondenza della bacinella, un semplice sasso che assicuri il contatto con l'acqua, in tal modo il telo, sarà sempre umido di acqua non

scaldata dall'irraggiamento diretto del sole.

Ovviamente si scalderà nel tempo, quindi si consiglia la sostituzione a intervalli più fitti nelle ore più calde, ma mai come se fosse direttamente sotto il sole. Altra accortezza è di non mettere la kambusa in un luogo assolato. Quest'ultima scelta, unita al metodo del raffrescamento evaporativo, agevolerà la diminuzione della temperatura e la conservazione del cibo contenuto sotto il telo.



Una Kambusa Refrigerante in CatDrill



# ISOLAMENTO DEL PIANO DEI FUOCHI

**D**urante la realizzazione della cucina è importante realizzare un adeguato strato che eviti il contatto della fiamma con la struttura in legno della cucina stessa, questo per evitare che prenda fuoco e crei problemi di sicurezza e stabilità della struttura.

Un'ottima tecnica per realizzare un'efficiente strato isolante è quello di utilizzare una zolla di terra, di circa

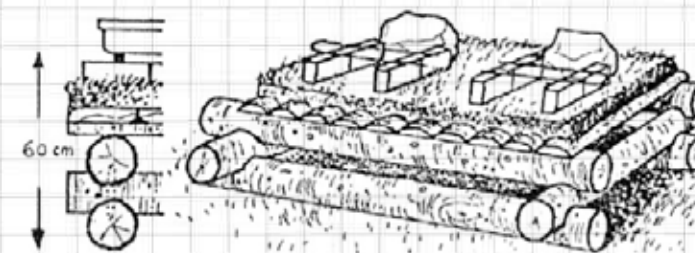
20 cm di spessore, che alla fine delle attività potremmo riporre nella stessa area da dove è stata prelevata, avremo così anche rispettato il luogo e cancellato le tracce del nostro passaggio.

La zolla prelevata sarà disposta sul piano di appoggio avendo l'accortezza che lo stato di erba sia rivolto verso il basso, lo strato di terra, ricco di acqua sarà così l'isolante adatto alle nostre necessità.



Cercheremo di capire il motivo che c'è alla base della scelta di impiegare le zolle di terreno, se possibile con tutta l'erba che naturalmente ne costituiva lo strato superficiale, come materasso isolante tra il pianale di qualsiasi natura e dove insisteranno le fiamme libere. Le rimanenti zone, dove naturalmente non potrete disporre la zolla di

terra, andranno anch'esse adeguatamente isolate con uno strato di fango che le ricopra completamente.



Uno dei motivi è sicuramente la scelta di un pianale in legno, o un ripiano dello stesso materiale, in quanto isolante per la trasmissione di calore, ma bisogna provvedere a creare uno strato intermedio tra legno e fuochi, che non sia in grado di propagare la fiamma.

**LE ZOLLE DI TERRA**, preferibilmente argillose, hanno la capacità di mantenere l'acqua al proprio interno, e

quindi in grado di ridurre la trasmissione del calore fino a completa evaporazione della stessa, ma anche di non consentire il passaggio di fiamma al materiale combustibile sottostante. Sia l'umidità presente nell'aria, ma soprattutto la possibilità di continuare a cospargere di acqua la zolla, consentono una vita utile dello strato isolante pari almeno alla completa durata del campeggio.



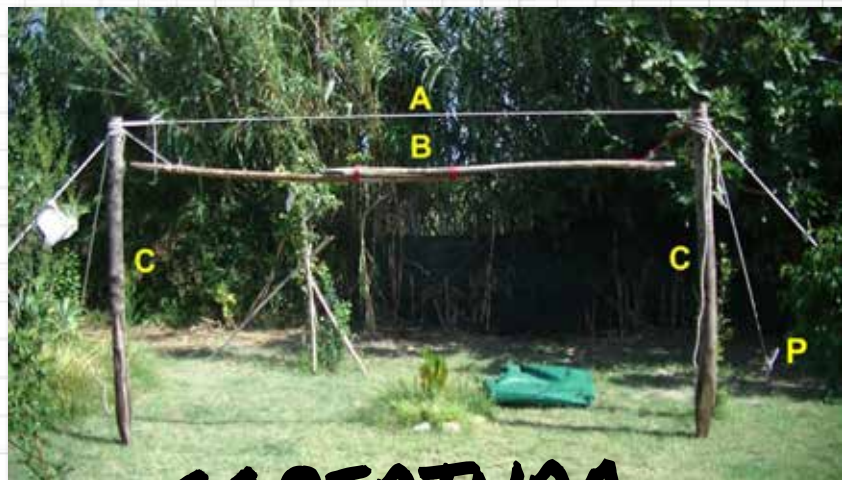
La presenza dell'erba è anche indice di giusta grassezza del terreno, ovvero di origine argillosa.

Nonostante tutto, potrà rendersi necessaria la rigenerazione dello strato, in quanto dall'eccessivo uso potrebbe asciugarsi troppo la terra fino a polverizzarla e quindi ad essere soggetta ad asportazione da parte del vento.

Per evitare la creazione di zone di assenza di erba spontanea a macchia di leopardo per tutto il Campo, si consiglia di asportare la zolla dove in quel punto si decida per esempio di creare la zona di drenaggio sotto un lavatoio, oppure dove si farà un forno interrato, o anche nel punto in cui si deciderà di mettere una piccola fossa biologica per lo smaltimento dell'umido prodotto di rifiuto della cucina.



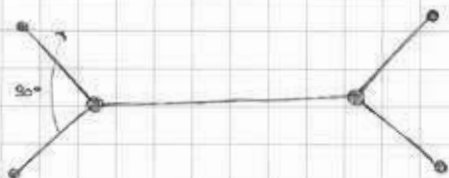




## COPERTURA A STRUTTURA PORTANTE

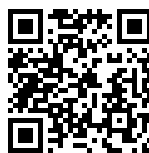
**M**ontati tutti i componenti dell'angolo di cucina abbiamo la necessità di coprirlo per ripararlo dagli agenti atmosferici realizzando un'adeguata copertura sopra il tavolo o sulla cucina. In primo luogo, in assenza di alberi, abbiamo bisogno di due pali portanti "C" i quali possono essere anche solo appoggiati al terreno (o inseriti in una buca anche solo accennata) perché sorretti da un sistema di picchetti "P" e collegati da una traversa in corda "A" o legno "B".

La struttura, vista dall'alto, dovrebbe apparire più o meno così ... con i picchetti centrati e ad un angolo di circa 90°.



I picchetti vanno piantati a 45° seguendo l'asse del tirante. Se ci si imbatte in un terreno duro si procede piantando il picchetto un po' per volta, tirandolo fuori e versando.

Per tenere in tensione i tiranti e reggere la struttura realizziamo un **paranco**.



La traversa "B" è più in basso della testa dei montanti "G" di circa 30 cm. Questo è dovuto ai tiranti "I" (foto sotto) che la sostengono. Il telo, al suo colmo, non presenta flessioni apprezzabili.

I due tiranti "I" non terminano la loro corsa all'interno della traversa, ma si fermano al limite del telo (**frecce**). Questo impedirà alla pioggia di entrare dentro il telo.

Un trucco per non far passare la pioggia è quello di collocare un cordino sulla traversa con il "bocca di lupo". L'acqua verrà bloccata e scivolerà lungo quest'ultimo.



Per tendere ora il telo di copertura sul nostro angolo andremo ad inserire negli angoli dei tiranti sorretti ad un'altezza a noi utile da pali semplicemente appoggiati sul terreno. Terremo sempre in considerazione la linea di scarico delle forze quindi, i tiranti verranno disposti a 45° rispetto all'angolo del telone; su tale direzione verrà posto il palo di sostegno.



### QUALCHE PICCOLA ACCORTENZA:

- ➔ Non legare mai direttamente il cordino all'occhiello, potrebbe strapparli, ma utilizza un bocca di lupo che eviterà una tensione eccessiva (vedi foto in basso);
- ➔ Fai un piccolo alloggiamento nel terreno per posizionare il palo, lo aiuterà a non avere la base libera conferendo maggiore stabilità;
- ➔ Utilizza il paranco per tendere correttamente i tiranti del telone, senza esagerare, ti accorgerai che l'equilibrio totale si avrà dalla contrapposizione delle quattro direzioni tiranti;
- ➔ In caso di forte vento e pioggia, puoi abbassare i pali, senza sciogliere i tiranti.



# IL TAVOLO DA LAVORO

**N**ella realizzazione dell'angolo cucina dovreste pensare ad un ripiano utilizzabile per posare il cibo, ma solo per essere sciacquato e poi riportato sul tavolo della cambusa per la prima preparazione.

Oppure è un ripiano sul quale poggiare le stoviglie sporche per il conseguente lavaggio. Emerge che ci sia un transito di qualcosa di sporco che necessiti di essere lavato.



Per la realizzazione del piano di posa del cibo si possono utilizzare delle normali **SCORZE DI LEGNO** ben ancorate tra loro, ed alla struttura portante, con un cordino.

In alternativa si può utilizzare la comoda tecnica della **RETE POLACCA**, la determinazione della grandezza della maglia triangolare vi permetterà l'utilizzo sia come piano d'appoggio (maglia più piccola) sia come scolo delle stoviglie (maglia più grande).

Per le stoviglie si dovrà pensare anche a come consentirne il gocciolamento per la loro asciugatura.

Una delle prime cose a cui una Squadriglia deve pensare in merito a questa costruzione è la gestione dell'acqua.



Una rete... tanti usi



Dall'approvvigionamento e quindi determinare la **capienza del serbatoio in modo che la ricarica non sia poi così frequente, allo smaltimento dell'acqua sporca con dispersione ed assorbimento nel terreno senza creare un pantano.**

## LAVABO E ASCIUGATOIO



Il Lavabo



Parlando di lavaggio è importante considerare anche l'utilizzo per igiene personale, indubbiamente non trascurabile lì dove in un campeggio scout, dopo ore di attività in cui ci si sporca, si deve cominciare a toccare il cibo per il conseguente consumo.

Pensando a non lasciare traccia del nostro passaggio nell'ambiente che ci ospita si deve pensare al fatto che **la realizzazione a terra del drenaggio dello scolo delle acque, prevede almeno uno scavo.**

Si potrebbe quindi far coincidere questo con l'asportazione della zolla da usare per la cucina, e la rimozione della terra in più dovrebbe essere messa a recupero di altri scavi, o in zona di stoccaggio provvisorio in attesa di riempire scavi realizzati. Per esempio riempimenti di fosse biologiche per lo smaltimento dell'organico.



# O CELESTE



EMISFERO AUSTRALE



## SECONDO PROGETTO

Il secondo progetto è un portaguidone più elaborato, da posizionare all'ingresso dell'angolo di squadriglia.

- ➔ **Procuratevi tre bastoni** lunghi circa 1 m, e cinque di circa 40 cm.
- ➔ **Realizzate una punta su ogni bastone** lungo e piantateli a terra disposti a triangolo.
- ➔ **Unite i pali verticali con i bastoni corti**, 3 nella parte inferiore della costruzione, 2 nella parte superiore.

La costruzione è pronta, ma potete personalizzarla... un'idea? Sulla sommità del palo centrale fate una spaccatura per inserire lo scudo di Squadriglia.



Ora che il guidone ha il suo posto d'onore ... siate pronte ad alzarlo e a correre al richiamo della capo Riparto.

Buona Caccia!

**La Pattuglia Tecnica Guide**



# VIA LA TENDA dal magazzino!

**S**aper montare la tenda è una delle operazioni più importanti per la Squadriglia ma non sempre si tratta di un processo immediato, soprattutto se dall'ultima volta è passato tanto tempo.

**RISPOLVERIAMO VELOCEMENTE, ALLORA, COME FARE, MAGARI CON QUALCHE PICCOLO CONSIGLIO IN PIÙ.**

- ➔ Dopo aver trovato il posto più adatto, **aprire sul terreno il catino** e tirarlo contemporaneamente sui quattro angoli in modo che sia ben disteso. **Fissare al suolo inserendo i picchetti.**

*Un consiglio:* piantate i picchetti con un angolo di 45° rispetto al terreno, in modo che offrano la massima resistenza alla tensione.

- ➔ **Assemblare la paleria.**
- ➔ **Sistemare i 4 angolari al catino** inserendo il beccuccio nell'asola, tirare con un cordino e fissare con un picchetto.
- ➔ **Inserire ora l'asse di colmo al catino**, usando gli appositi ganci e poi **procedere con i due pali verticali.**

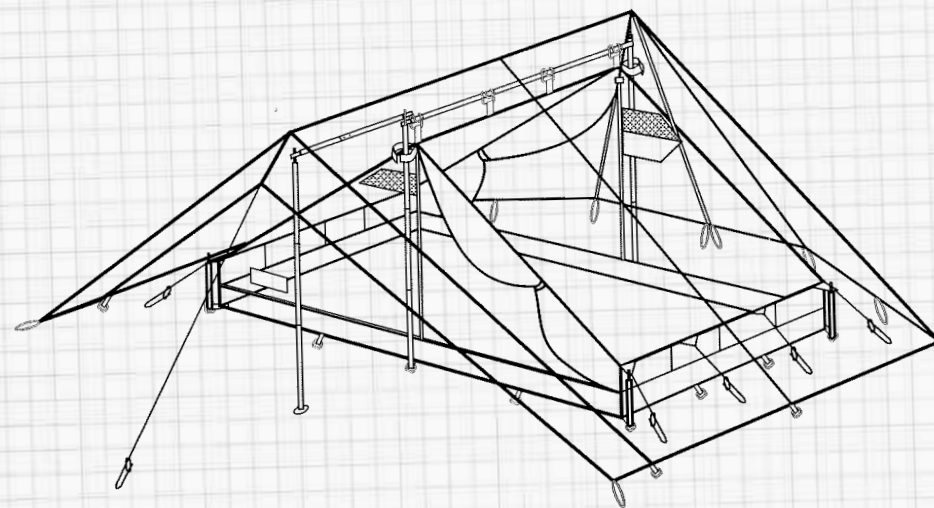
*N.B.:* montate i pali verticali togliendo l'ultima sezione in modo da avere la tenda ad una altezza giusta per far passare il sovrattelo facilmente.

- ➔ **Aggiungere il sovrattelo** passandolo con cautela sopra la paleria. **Inserire, infine, l'ultimo palo** verticale sul lato anteriore in modo da creare la veranda.

- ➔ **Sollevare la paleria** contemporaneamente inserendo anche l'ultima sezione dei pali e **procedere a fissare i tiranti del sovrattelo**, piantando i picchetti come detto in precedenza.

**OTTIMO LAVORO:  
LA TENDA È PRONTA!**

**PERCHÉ LA TENDA  
DURI NEL TEMPO,  
È NECESSARIO FARE LA  
GIUSTA MANUTENZIONE  
SIA MENTRE SIAMO AL CAMPO,  
SIA UNA VOLTA TORNATE.**



## PRIMA DI PARTIRE

**È BENE CONTROLLARE  
CHE CI SIANO TUTTE LE PARTI  
E CHE SIANO IN BUONO STATO**

- ➔ Assicuratevi che catino e sovrattelo non abbiano buchi o strappi e valutate se è necessario impermeabilizzare il sovrattelo!
- ➔ Occhio alla paleria: controlliamo che ci siano tutti i pezzi e che siano funzionanti.
- ➔ Guardare lo stato dei tiranti, delle cerniere e dei picchetti (se vanno raddrizzati o sostituiti e se sono sufficienti).

## DURANTE IL CAMPO

**MANUTENZIONE GIORNALIERA**

- ➔ Fate arieggiare il più possibile per prevenire la formazione di muffe. Contro l'odore di muffa è possibile usare un po' di talco (molto utile anche in caso di macchie d'olio).
- ➔ Pulite l'interno della tenda con una spazzola morbida.
- ➔ Controllate che il sovrattelo sia sempre ben tirato e non tocchi il catino.

## DOPO IL CAMPO

- ➔ Prima di richiudere la tenda verificate che sia asciutta e pulita, controllate che non vi sia nulla dentro e riponete tutto nelle apposite sacche.
- ➔ Dopo ogni uso, è bene rimontarla per una pulizia più approfondita. Potete pulire le macchie con sapone neutro, usando un panno umido e poi asciugare. Evitate sgrassatori e panni abrasivi che potrebbero danneggiare i tessuti.
- ➔ In caso di muffa usate acqua, aceto di vino bianco e olio di gomito. In caso di macchie di resina, fate scorrere su di esse un cubetto di ghiaccio: la resina dovrebbe rompersi facilmente.
- ➔ Pulite e lavate bene i picchetti; riponete tutto in un luogo asciutto.

Solo prestando la giusta cura alla nostra tenda, saremo sempre pronte a partire per una nuova avventura senza sorprese. Buona Caccia!!

**Giulia D'Addazio**  
*Elefantino affettuoso*



# Segnali di Richiamo!

C'è un bellissimo capitolo di Scouting per ragazzi, ovvero **Segnali e comandi**, in cui Baden-Powell oltre a parlare dell'importanza delle segnalazioni e sui diversi modi con cui si può segnalare, parla del Capo Pattuglia e descrive i richiami che dovrebbe conoscere.

“

Ogni segnale deve essere immediatamente eseguito di corsa quanto più possibile veloce, qualsiasi cosa si stia facendo in quel momento

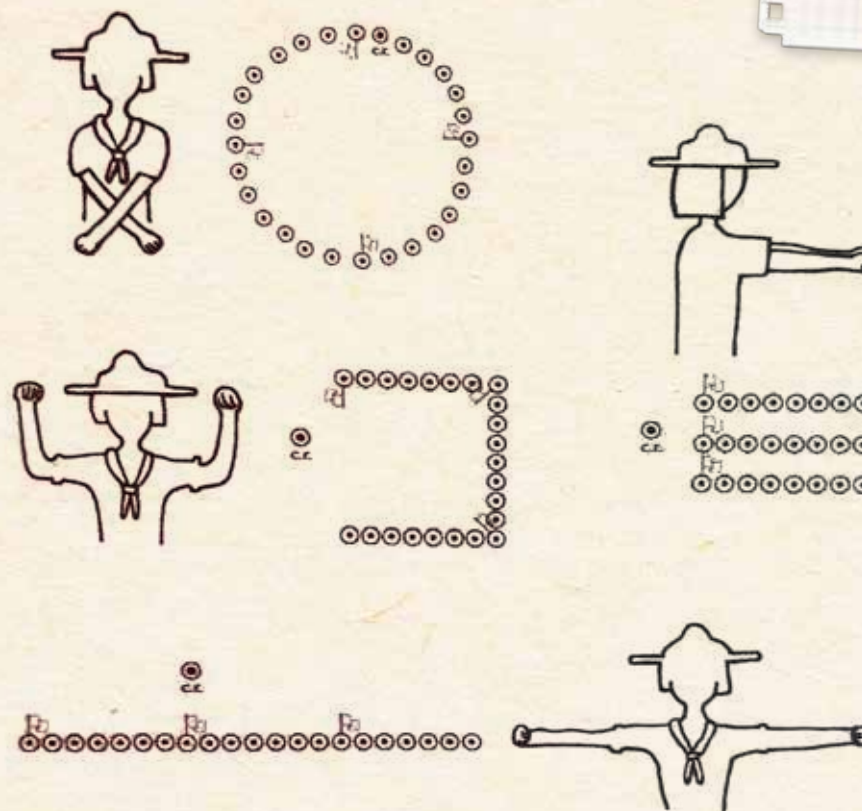
**Baden Powell**  
alla 7ª chiacchierata di Scouting per ragazzi

Nel corso di tanti anni dalla stesura di quel prezioso libro, avrai imparato ad osservare la tua Capo che sia con fischietto che con mani e braccia ti richiama!

**MA VEDIAMOLI NELLO SPECIFICO!!**

## RICHIAMI DI RIPARTO

Per chiamare a voce il Riparto, in particolare nelle occasioni ufficiali, la Capo può lanciare il grido **"Estote Semper"** a cui Guide rispondono, mettendosi sull'attenti e in silenzio **"Parati"**.



## SEGNALI CON FISCHIETTO

Il **fischietto** è uno degli ausili più importanti. Nel particolare della vita all'aperto, permette il richiamo anche a lunga distanza.

I fischi che possono essere usati sono:

- ➔ **fischio lungo**: per ottenere attenzione
- ➔ chiamata del Riparto: **un fischio lungo seguito da una serie di fischi brevi**. Le Squadriglie, nel momento della ricezione del suono, devono radunarsi immediatamente presso la Capo.
- ➔ chiamata della Capo Squadriglia: **tre fischi brevi e uno lungo**.
- ➔ altri: a seconda delle tradizioni di Riparto durante il campo estivo si utilizzano altri fischi.

Ad esempio: una C per chiamare il cambusiere o il servizio cambusa! Oppure un fischio lungo con l'iniziale di Squadriglia (k per Koala, L per Leopardi etc...).

## SEGNALI DI RADUNO A BRACCIA

Quando il Riparto raggiunge le Capo, saranno le braccia ad indicare lo 'schieramento' che le Squadriglie devono rispettare.

I più usati sono:

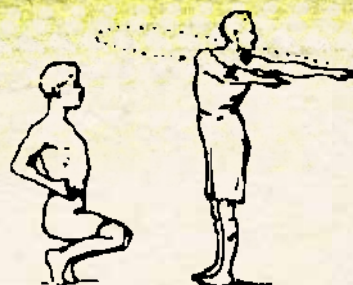
- ➔ **braccia tese e incrociate**: disposizione a cerchio
- ➔ **braccia piegate e in alto**: disposizione in quadrato
- ➔ **braccia aperte**: fila di Riparto
- ➔ **braccia stese davanti il petto**: file di Squadriglia

Avrai notato come questi segnali servono a tener viva l'attenzione! E quindi... occhi e orecchi aperti e Buona Caccia!!

**Simona Grisolia**  
Colibri Sensibile



# SCAUTISMO SANO IN CORPORE SANO!



**"OH NOI È IL MOMENTO DELLA GINNASTICA!"**

Questa frase l'abbiamo pensata tutti almeno una volta nella nostra vita Scout, eppure la ginnastica, se eseguita bene, ci permette di affrontare al meglio non solo le nostre giornate durante le attività scout, ma in generale la vita di tutti i giorni. Intanto c'è da dire che non c'è solo "l'attività fisica": serve anche la giusta mentalità. Come insegna B.P.:

**"UN SORRISO FA FARE IL DOPPIO DELLA STRADA DI UN BRONTOLIO"**

...ma allo stesso tempo non serve nemmeno un approccio da atleta olimpico. Per questo motivo la ginnastica è molto soggettiva, c'è chi riuscirà a ripetere gli esercizi molte volte e chi invece fatterà un po' di più, ma il bello è proprio questo: dopo un leggero sforzo ci sentiremo molto meglio, carichi per affrontare le attività del giorno.

**MA COME È MEGLIO INIZIARE?**

Dopo un rapido risveglio muscolare è bene aumentare leggermente l'intensità: una corsetta, anche sul posto, preparerà il tuo corpo ai prossimi sforzi. Quando inizi gli esercizi ricordati di cominciare ad allenare gli arti superiori per poi terminare con quelli inferiori. In questo modo il tuo allenamento sarà completo!

**QUINDI BASTA DAVVERO SOLO QUESTO? OVVIO CHE NO!**

**AD UN BUON ALLENAMENTO VA ABBINATA UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE...**

**SAPENDO CHE:**

→ **la colazione** è il pasto più importante, è bene che sia ricca di zuccheri, il tuo "carburante" per la giornata: frutta, latte, biscotti, pane e marmellata ad esempio.

→ **a pranzo** è giusto aggiungere altro "carburante" senza esagerare, altrimenti il processo digestivo ti causerà sonnolenza e stanchezza...

e le giornate sono sempre lunghe! Un'insalata di pasta o di riso, insieme a frutta e verdura si riveleranno pasti "freschi", veloci e nutrienti.

→ **la cena** è corretto che sia un pasto leggero ma caldo: una zuppa oppure carne o pesce con contorno ti aiuteranno ad avere sonni tranquilli! Se esageri invece potresti incappare in una notte agitata...meglio di no!

Vivere correttamente un esercizio fisico insieme ad una dieta equilibrata ti assicureranno grandi soddisfazioni: dosando le energie vivrai meglio le tue giornate e poco alla volta raggiungerai obiettivi che credevi impossibili.

**NON DEVI COMPETERE CON NESSUNO, SE NON CON TE STESSO, E ADESSO... TI STAI GIÀ ALLENANDO?**

**COSA FARE POCO PRIMA DELLA GINNASTICA AL MATTINO:**

- Rilassati, respira profondamente e trattieni l'aria più che puoi. Rilascia e ripeti almeno tre volte.
- Risveglia i muscoli facciali: massaggia bene collo e guance.
- Rotea dolcemente la testa verso sinistra e poi verso destra, ripeti il movimento per tre volte.

**GIOCO**

## ELIMINA LA SQUADRIGLIA

**Materiale:** una palla

**Svolgimento:** il Riparto forma un cerchio attorno ad una Squadriglia, scelta casualmente. Tutti i componenti del Riparto dovranno rimanere sul posto e provare a colpire tutti i membri della Squadriglia al centro con la palla, passandola e lanciandola con le mani. Se la palla tocca un giocatore della Squadriglia, quest'ultimo viene eliminato. Si continua finché l'ultimo giocatore non viene eliminato. Vince la Squadriglia che resiste di più al centro.

**COSA NON FARE DURANTE LA GINNASTICA AL MATTINO:**

- Non esagerare: potresti risentirti per tutta la giornata, o peggio, infortunarti.
- Non avere fretta: i movimenti vanno eseguiti con i giusti tempi e il tuo corpo deve essere pronto agli sforzi.
- Occhio ai tempi: non serve allenarsi per più di 30 minuti, ma minimo 10.

Buona Caccia!

**Peppe Sanguedolce**  
Falco Ramingo





# CHE COSA CUCINO?

**G**uide quante volte vi avranno proposto di pensare a un menù per una gara di cucina? Mille mila rispondo io, ma la domanda che più si appropria a questa attività è che cosa cucino?



## LA SEMPLICITÀ VINCE SEMPRE

È inutile arrovellarsi cervello e mani in ricette di grandi chef stellati: se non sei più che preparata a fare un uovo alla Cracco il rischio stress sale, come quello di preparare un "mappazzone" non proprio commestibile. Scegli, quindi, sempre ricette alla tua portata, gustose e particolari, che puoi impreziosire decorando con i fiori che trovi intorno al tuo Angolo di Squadriglia.



## SCEGLI SEMPRE INGREDIENTI FACILMENTE REPERIBILI

Se questa attività si svolge in alta montagna evita assolutamente di pensare a cocktail di gamberi e scampi! Prima di partire informati sui prodotti tipici del posto, in questo modo sarà più facile che siano ingredienti di buona qualità e sicuramente saranno più economici da acquistare.



## EVITA SEMPRE GLI SPRECHI

Se dobbiamo fare una lista della spesa optiamo sempre per ingredienti senza sprechi: non vorremmo prendere una mucca per utilizzarne solo il filetto! Cerchiamo sempre di impiegare ogni parte del prodotto.

Adesso entriamo nel vivo del discorso e cerchiamo di rispondere alla domanda che ci siamo poste prima, ovvero, cosa cucinare. Forse non ci siamo rese conto che la domanda è errata, perché, come per ogni attività, dobbiamo prima pensare: quale obiettivo voglio raggiungere? Eh già, anche in cucina funziona così! Ecco qualche truccetto per rendere speciale anche una semplice pasta in bianco.

## QUALCOSA DI INASPETTATO

Qui troverai qualche consiglio per sorprendere le Capo e preparare un menù davvero singolare.

1

Bevanda aperitivo o digestivo. No, non suggeriamo di preparare uno spritz in uscita o al campo! Sapevi che alcune tisane possono preparare lo stomaco al pranzo o aiutare la digestione? Puoi reperire le erbe in erboristeria prima di partire o direttamente sul luogo se sei brava a riconoscerle. Possiamo utilizzare equiseto, tarassaco, menta, zenzero o rosa canina, da accompagnare con crostini di pane per aperitivo o biscottini come fine pasto. Se proprio una tisana (anche fredda) non fa per voi, potete cercare o inventare una bevanda di Squadriglia, a base di frutta o di succhi.

2

Se invece di un pranzo normale pensassi a un brunch? Cambia l'allestimento della tua zona da pranzo per farla diventare un salottino, con pietre e pagliericci come sedute per gustare un brunch: très chic! Cosa non può assolutamente mancare? Uova strapazzate e bacon (semplicissime da realizzare), bruschettine e pancake. I pancake, essendo un dolce che si cuoce in padella, può essere anche la parte finale di un altro tipo di pranzo.



## PER UN EFFETTO WOW

È inutile negarlo: anche l'occhio vuole la sua parte! Per questo puoi rendere regale ogni piatto, anche il più semplice, con un po' di inventiva e manualità. Puoi pensare di preparare qualcosa di speciale con ciò che hai intorno. Abbandona i piatti e prepara dei piccoli vassoi con i bastoncini (tipo zattere), da trasportare su un vassoio fatto sempre con materiale naturale.

### Come?

Facendo una cornice con 4 bastoni e il piano con uno spago sottile. Decora poi tutto con fiori e foglie che trovi in natura.



## RICETTA DEI PANCAKE SENZA BISOGNO DI SBATTITORE

- 10 CUCCHIAI DI FATZINA
- 1 TAZZA ABBONDANTE DI LATTE
- UN CUCCHIAINO DI LIEVITO
- 5 CUCCHIAIO DI ZUCCHERO

SBATTERE IN UNA CIOTOLA L'UOVO E LO ZUCCHERO. AGGIUNGERE IL LATTE. AGGIUNGERE FATZINA E LIEVITO, MESCOLANDO IL COMPOSTO.



## CONTRO OGNI SPRECO

Chi ha detto che pane secco e bucce di patate sono da buttare? Possono diventare un piatto ottimo! Le bucce di patate puoi friggerle in pastella, mentre il pane si può riutilizzare in tantissimi modi. Ecco qua una ricetta:

## FRITTELLE DI PANE SECCO

### INGREDIENTI:

- PANE SECCO
- 1 UOVO
- FORMAGGIO GRATTUGGIATO

Buona Caccia!

**Claudia Gennari**  
Mantide Testarda



Quando avevo la vostra età mi capitava spesso di parlare con i miei coetanei e vantarmi del mio essere un Esploratore.

Molti non comprendevano il perché del mio entusiasmo e quindi, dovendo spiegare spesso le splendide avventure che vivevo, mi soffermavo per lo più sull'aspetto tecnico per dimostrare la mia preparazione in qualcosa che, per i "non scout", è impensabile.

Uno degli argomenti che mi piaceva raccontare erano le missioni dove dovevo muovermi con la carta topografica da una parte all'altra di un bosco, per ritrovarmi in posti meravigliosi.

Sono sicuro che anche a qualcuno di voi sia capitato di trovare delle coordinate nella lettera di una missione e non sentirsi preparato in topografia, avendo così paura di non trovare il punto.

VEDIAMO INSIEME  
QUANTO SIA SEMPLICE  
TROVARE UN PUNTO  
SULLA CARTA

# QUESTO È il PUNTO

UB sono le lettere che rappresentano il QUADRATO di 100 km di lato, anche esse riportate nella cartina (fig 2).

I restanti 6 (o alle volte anche 8) numeri sono le coordinate specifiche del punto da trovare.

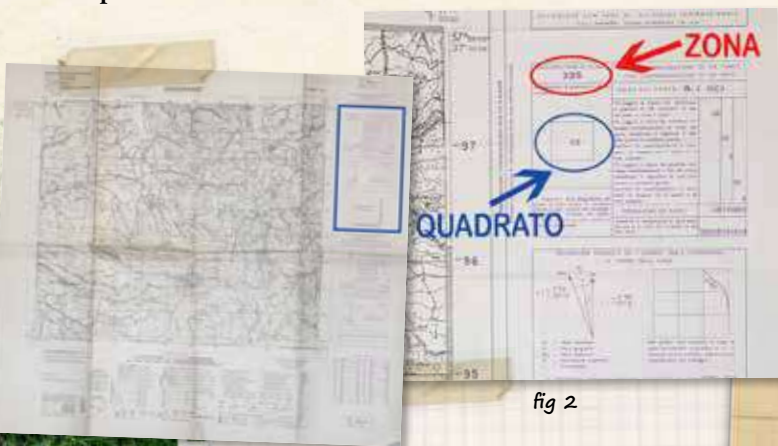


fig 2



fig 1

Prendiamo una **coordinata chilometrica** qualsiasi:

**33SUB964575**

DI QUESTA COORDINATA  
COSA SAPPIAMO?

Secondo la rappresentazione della terra di **Mercatore** (denominata "U.T.M." ma se non sai cosa sia chiedi al tuo Capo Squadriglia o al Capo Riparto) sappiamo che 33 è il FUSO terrestre e la S è la FASCIA di riferimento e quindi la ZONA che dovrà essere riportata nella nostra cartina sarà 33S (ricordiamoci che l'Italia è compresa tra le zone 32S, 32T, 33S, 33T, 34S, 34T) (fig 1 e 2).

PRENDIAMO INSIEME  
QUESTO PUNTO STEP BY STEP

1. Suddividiamo in due i numeri delle coordinate: 964 e 575  
Questi numeri significano che il nostro punto sarà al km 96,4 verso est dal lato del quadrato UB, e al km 57,5 verso nord dal alto dello stesso quadrato.

2. Con la cartina è facile identificare le ascisse (le linee orizzontali) e le ordinate (le linee verticali) poiché come notiamo sono i primi due numeri delle nostre due metà coordinata ovvero 96 e 57 (fig 3). Questi numeri che identificano le linee verticali ed orizzontali sono presenti su tutta la cartina, sia nel bordo che all'interno.

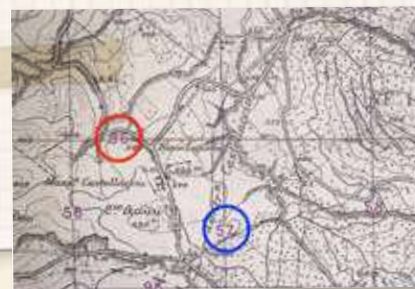


fig 3

3. Trovate le due linee vediamo dove si incrociano e prendiamo in riferimento il QUADRANTE in alto a destra (fig 4).

4. Prendiamo uno strumento specifico che si chiama **COORDINATOMETRO**: un apposito righello che misura la distanza in scala alla cartina, nel nostro esempio la cartina è 1:25000 (fig 5).



fig 4



fig 6

Stesso procedimento va fatto sulle ordinate per il 57,5Km ovvero metto il coordinatometro in verticale con lo 0 sull'incrocio e segno in questo caso il corrispondente del 5 (fig 7).



fig 7

6. Adesso basta solo tracciare delle linee a matita parallele alle ascisse e alle ordinate, passanti per i punti segnati con il coordinatometro, e al loro incrocio troveremo il punto corrispondente alle coordinate date (fig 8).

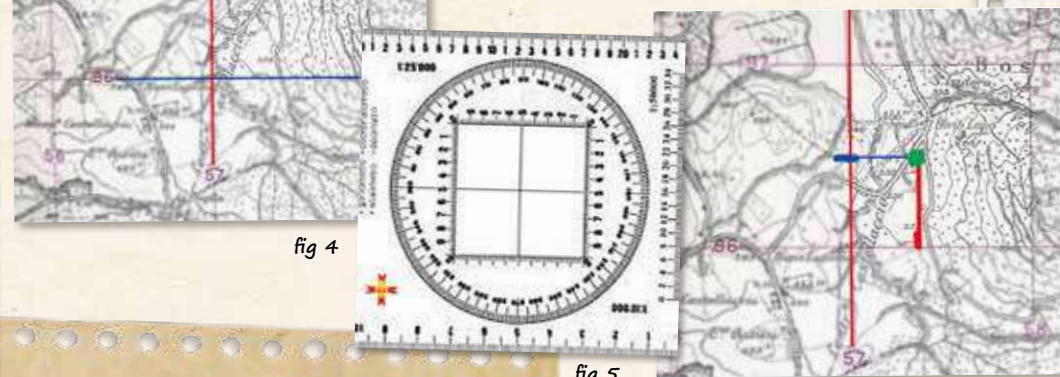


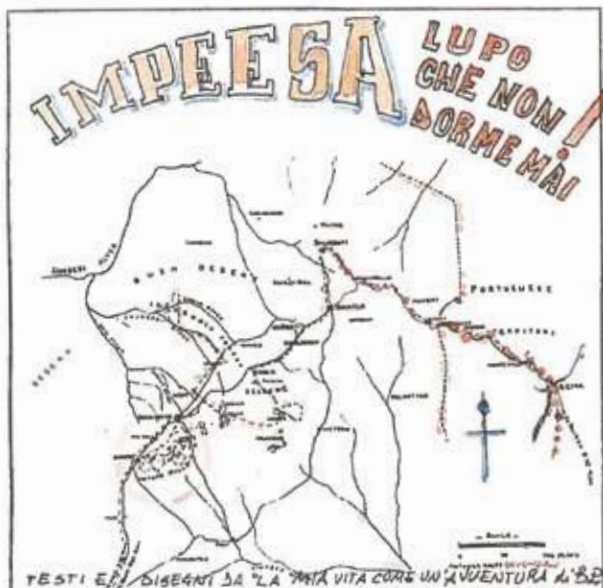
fig 5

fig 8

n.b.: i quadranti della cartina sono di 1 km per lato, quindi in scala 1:25000 ogni lato sarà di 4 cm. Se pensate di utilizzare un righello perché non avete un coordinatometro state facendo un grosso errore....a voi notare la differenza tra i due strumenti.

Buona Caccia!

**Massimiliano Signorello**  
Falco Solitario



Nel 1887 troviamo Baden Powell in Africa a prender parte alle campagne contro gli Zulù e, più tardi, contro le fiere tribù degli Ashanti e dei selvaggi guerrieri Matabele.

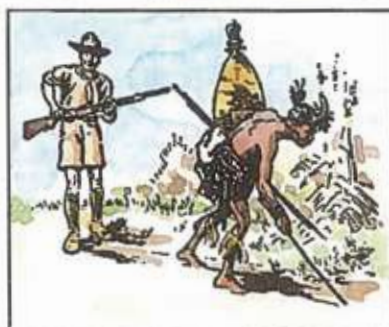
"Dopo alcune scaramucce nei dintorni di Bulawayo, i Matabele si ritirarono nella loro grande fortezza nelle montagne dei Matopo. .... Queste montagne consistevano in una catena, o piuttosto un distesa, spezzettata in ammassi di grandi blocchi granitici, che raggiungevano in molte parti 250 o 300 metri di altezza, pieni di caverne e profondi burroni mezzo nascosti da una vegetazione di cactus, mahobahoba e baobab...."



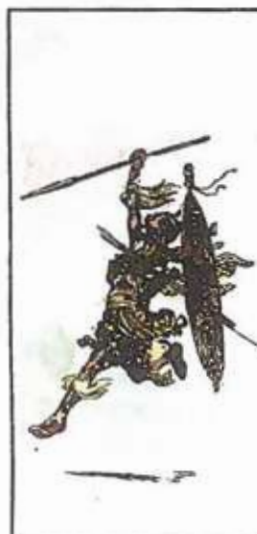
... alla fine il generale Carrington decise di inviare me a effettuare ricognizioni delle posizioni nemiche. In questo lavoro fui in varie occasioni associato al maggiore Fred Burnham, l'esplore americano, che ha raccontato per filo e per segno le sue avventure nel libro *Scouting in two Continents*.



... Nella campagna lo scouting ebbe un ruolo di primissimo piano nella preparazione delle principali operazioni, richiedeva di esser fatto con l'accompagnamento di una scorta ridotta ai minimi termini - spesso composta da un solo uomo.



Passo a passo, diffidando di ogni pietra e di ogni cespuglio, con tutti i sensi tesi - vista, udito, odorato - per individuare il minimo suono, il più piccolo movimento, l'odore stesso del nemico, curvo verso terra, quasi strisciando, l'esploratore avanza; una pausa; riprende la sua lenta marcia, con una pazienza infinita in un giuoco di nascondarella alla cieca. La lettura delle tracce era la fonte principale di guida e di informazioni, e la notte era la protezione sotto cui potevamo avanzare impunemente in territorio nemico.



I rischi? Costituiscono il sale che dà al giuoco il suo sapore. Vi assicuro che il mio cuore si mise a battere come un tamburo che suona l'allarme, quando i Matabele mi scoprirono per la prima volta, solo e a piedi, fra blocchi di pietre sul fianco di una collina! Ma quando ebbi constatato che, con le mie calzature dalla suola di gomma, io potevo distanziarli nella corsa, l'avventura divenne più piacevole; d'altronde essa doveva rinnovarsi per ben altre nove volte nel corso della campagna.



E pur tuttavia, era un momento di intensa emozione quello in cui essi si slanciarono all'inseguimento di un disgraziato, proprio come una muta di cani lanciati all'inseguimento di un fuggitivo. Il grido sinistro dei capi ai guerrieri: <<Non uccidetelo, prendetelo vivo>>, spronava lo sfortunato che fuggiva.



Fu così che il nemico prese a conoscermi abbastanza bene e mi dette il soprannome di *Impeesa*, cioè <<il Lupo>> ovvero, secondo la traduzione del mio aiutante Jan, <<l'animale che non dorme, ma si aggira strisciando nella notte>>.

SCELTA DEI DISEGNI E TESTI *Stano*



Articolo tratto da Scout d'Europa Per Guide e Scout n. 06 | 1998



# COTTURA LENTA

## docile e mai aggressiva!

**COSTRUIRE UN FORNO IN TERRA CRUDA ... È FACILE QUASI QUANTO FARE UNA BUONA PIZZA ...**

**TRE PASSAGGI FONDAMENTALI:**

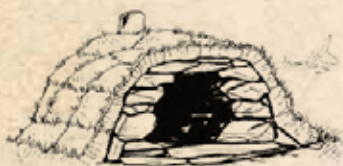
### FORNO

- ➔ Prepara un mucchio di sabbia umida, e dargli la forma di una cupola;
- ➔ Copri la forma con uno o più strati di fango;
- ➔ Pratica apertura laterale, toglì la sabbia e lascia asciugare;

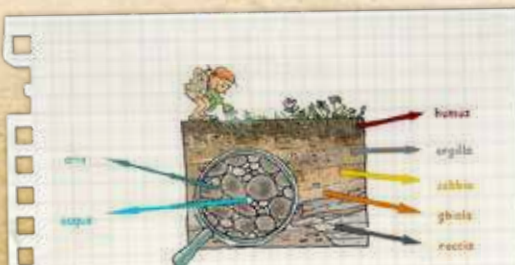
### PIZZA

- ➔ farina, acqua e lievito, sale forma una cupola e lascia riposare;
- ➔ crea dei panetti e mettili a lievitare;
- ➔ stendi, farcisci e inforna

**P**er costruire un forno da campo ci sono diversi metodi che immagino conoscerai, ma che ne dici se questa volta proviamo a fare qualcosa di quasi professionale ...



Forno con la pietra



Per fare questo forno ti serve dell'argilla ... ma non temere perché è facile da reperire più di quanto tu possa immaginare.

Anzitutto devi sapere che il principio su cui si basa la lavorazione dell'argilla è che è uno dei principali costituenti del suolo terrestre.

Nella maggior parte dei terreni quindi c'è uno strato di argilla subito sotto lo strato superficiale. Quello che devi fare è scavare il terreno e con molta probabilità incontrerai uno strato di argilla, che potrai usare.

L'argilla è semplice da riconoscere poiché, al tatto risulta appiccicosa, scivolosa, untuosa ed anche un po' dura da scavare.

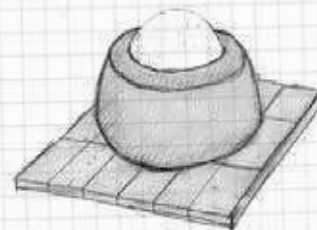
Prima di partire per il campo potresti provare a realizzare una miniatura del forno da campo comodamente a casa assicurandoti dei passaggi da seguire, e se non hai disponibilità di recuperare l'argilla naturale dal suolo puoi sempre utilizzare l'argilla da ceramisti e mischiarla a sabbia da edilizia.

**SEI CURIOSA DI SCOPRIRE COME PROCEDERE PER OTTENERE UNA BUONA PIZZA QUASI COME QUELLA IN PIZZERIA?!**

... e leggi, leggi... che te lo spiego:

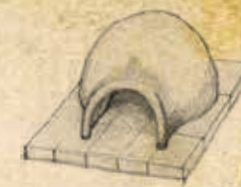
- ➔ **STEP 1 | la base:** trova nel tuo angolo di sq un punto piuttosto piano del terreno e servendoti del rastrello puliscilo eliminando foglie, pietre e quant'altro. Volendo è possibile mettere una lamiera per isolare il terreno, in alternativa ricordati di ripulire bene il terreno quando smonterai il tutto. Crea del fango e prepara la base, su lamiera o direttamente su suolo, del forno con fango e pietre (o con dei mattoni refrattari se ne hai a disposizione), avendo cura di renderla più liscia possibile.
- ➔ **STEP 2 |** ti servirà della sabbia, che inumidirai con dell'acqua (mi raccomando non eccessiva acqua perché la sabbia deve essere semplicemente compatta per non sbriciolare). Con la sabbia crea una forma a cupola (più larga che alta) della dimensione che preferisci (non troppo grande altrimenti il rischio è che crolli) e sopra di essa metti qualche foglio di giornale.

**STEP 3 |** adesso prendi l'argilla che hai raccolto in precedenza e mischiala ad acqua e sabbia (se ne hai) in proporzioni tali da non rendere l'impasto troppo liquido o troppo secco. Fatto questo puoi procedere con il rivestimento in argilla, dal basso verso l'alto, prestando attenzione a creare uno strato di altezza sempre uguale e senza applicare eccessiva pressione sulla sabbia che altrimenti si deformerebbe o si sgretolerebbe. Ricordati di non rendere troppo liscia la superficie esterna.



**NB:** Se l'argilla tende a colare via, vuol dire che è troppo bagnata, se si sbriciola o si separa vuol dire che è troppo asciutta.

- ➔ **STEP 4 |** A questo punto la cupola è pronta, aspetta qualche tempo (variabile dall'umidità circostante) in modo che l'argilla secchi un po', e successivamente procedi con l'apertura graduale della bocca del forno.
- ➔ **STEP 5 |** Questo passaggio deve avvenire in maniera graduale: inizia con il segnare la forma e dimensione della bocca sulla cupola di argilla con un attrezzo appuntito; successivamente aiutandoti in modo delicato con lo stesso attrezzo di prima inizia a praticare un foro che consenta il passaggio di una mano (in modo da estrarre un po' per volta la sabbia dentro la cupola). Estratta una prima quantità di sabbia, lascia passare qualche tempo in modo che possa asciugare ancora un po' l'argilla e procedi così finché tutta la sabbia o una buona parte di essa non è stata estratta [te ne accorgerai perché incontrerai lo strato di giornale precedentemente messo].
- ➔ **STEP 6 |** affinché il forno sia effettivamente utilizzabile, necessita però di uno strato isolante che potrai creare impastando altra argilla mista a fieno o a della comune erba secca (ma del fango andrà bene anche). Questo strato lo applicherai utilizzando lo stesso procedimento dello step 3 nel momento in cui sei quasi sicura che l'argilla sia asciutta [per facilitare/velocizzare il processo potrai aiutarti accendendo un piccolo fuocherello dentro al forno, ma piccolo altrimenti il rischio è che si creino delle crepe].



- ➔ Ultimato lo strato "isolante" potrai anche dare una forma alla bocca del forno (vedi immagine), creando un tunnel.
- ➔ Una volta completato il tutto bisogna farlo seccare completamente, e ovviamente questo richiede del tempo ... ma ci si può aiutare come detto prima accendendo il fuoco all'interno. Se facendo questo si formano delle crepe che con il raffreddamento non si richiudono, queste possono essere riparate sempre con impasto di argilla.

Con lo stesso procedimento puoi realizzare lo stesso tipo di forno su un piano sopraelevato, prestando attenzione alla stabilità e alla sicurezza.

E adesso cosa stai aspettando ... il tuo impasto sarà già ben lievitato.

Per cucinare, accendi un fuoco nel forno senza applicare una chiusura sulla bocca. Quando ti sembra abbia raggiunto una temperatura sufficiente per la cottura dei cibi, togli piuttosto rapidamente la brace e la cenere evitando di perdere il calore e inforna, usando un coperchio per chiudere la bocca mantenendo così il calore all'interno.

**Suggerimento:** se fai la pizza, avendo cura che non ci sia fiamma all'interno, puoi lasciare la brace all'interno del forno riposta lateralmente e ponendo la pizza lontana da essa... la bontà è assicurata.

### MATERIALE:

- ➔ Argilla
- ➔ Sabbia
- ➔ Rastrello e pala
- ➔ Lamiera (non indispensabile)
- ➔ Mattoni refrattari
- ➔ Coperchio
- ➔ Fogli di giornale

Buona Caccia!  
**Valentina Italiano**  
Riccio Sognatore



# BOSCAIOLO SI DIVENTA!

## SPECIALITÀ DI BOSCAIOLO PROVA NUMERO 4

“Conoscere le principali motivazioni per cui si abbatte un albero ed essere in grado (ottenuta l'autorizzazione necessaria) di abbattere un albero a regola d'arte, sia con la sega che con la scure.”

ART. 6

“LO SCOUT VEDE NELLA NATURA L'OPERA DI DIO; AMA LE PIANTE E GLI ANIMALI”

È necessario approcciare a questa prova ponendo l'accento su una parola in particolare del testo: **motivazioni**. Molte volte nel dover procurare la legna per il fuoco, partiamo armati di accetta e sega come se dovessimo radere al suolo il bosco; beh questa è una cosa da non fare!

**LE MOTIVAZIONI PER ABBATTERE UN ALBERO SONO DAVVERO POCHE E VALIDE SOLO SE SOSTRUITE DA REALI ESIGENZE.**

Quando c'è la necessità di abbattere un albero, bisogna considerare diversi aspetti e agire di conseguenza; seguendo passo dopo passo tutti i consigli, senza trascurare nessun passaggio, l'abbattimento può avvenire senza problemi e in sicurezza.

### MOTIVAZIONI PER L'ABBATTIMENTO:

- ➔ l'albero potrebbe arrecare danni a edifici, costruzioni, reti tecnologiche o altre strutture;
- ➔ la pianta è danneggiata da malattie, cause accidentali (come fulmini o parassiti), secca e/o schiantata;
- ➔ l'albero è pericoloso per la comunità

### VINCOLI:

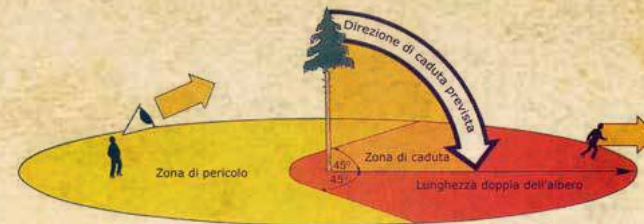
Bisogna essere certi che l'albero in questione possa essere abbattuto e non ci siano vincoli che lo impediscono.

### PERMESSI:

Il permesso, che può essere necessario anche per piante che si trovano in luoghi privati o per soggetti secchi e deperiti, va richiesto all'ufficio tecnico del comune e alla caserma dei Carabinieri forestali di competenza.

La richiesta di autorizzazione è indispensabile per tutte le piante con un tronco di diametro superiore a 80 centimetri, mentre per piante con un diametro inferiore è sufficiente inviare la semplice comunicazione scritta al Comune nella quale si dichiara l'abbattimento della pianta.

La richiesta non viene accettata prima del sopralluogo di un preposto che attesti che ci sono validi motivi per l'abbattimento, soprattutto per gli alberi ad alto fusto.



### PREPARAZIONE

1. Studiare il territorio ed accertarsi che nelle vicinanze non ci siano ostacoli o pericoli (altrimenti prendere le necessarie precauzioni).
2. Studiare i dettagli per determinare la direzione di caduta: orientamento di rami e tronco, l'inclinazione del terreno e direzione del vento, se è presente.
3. Pulire il suolo nella zona dove si vuole far cadere l'albero.
4. Procurarsi: sega/scure, un cuneo e una corda (di sicurezza) per direzionare la caduta.
5. Abbigliamento idoneo: Scarponi (consigliati antinfortunistici), pantaloni anti-taglio, cuffie, occhiali e guanti anti-taglio.

La sigla della normativa EN 381-7 applicata sui prodotti è quella che garantisce la loro idoneità.



### PROCEDIMENTO

1. **Sramatura:** tagliate i rami bassi.
2. **Legate la corda** nella direzione scelta per la caduta.
3. **Seghiamo** la parte inferiore del tronco con un taglio dal basso verso l'alto (30°) e procedendo poi dall'alto verso il basso (60°) disegnando un triangolo ritagliato sul lato su cui si vuol far abbattere l'albero. Il triangolo vuoto si insinua nel tronco per circa un quinto del suo diametro; questo si chiama taglio di direzione.
4. Sul lato opposto fare un taglio parallelo al suolo; il secondo taglio si fermerà un po' prima del taglio di direzione. Questo si chiama **taglio di abbattimento**. Lo spazio fra i due tagli è la cosiddetta cerniera (che si romperà nella caduta).



5. Inserire il cuneo nel taglio di abbattimento e percuoterlo fino al crepitio e alla successiva caduta.

Dover abbattere un albero è, in alcuni casi, plausibile e giustificabile, ma **quando possibile, bisognerebbe sempre piantarne un altro che, in qualche modo, lo sostituiscia; non esiste BoScoutiolo senza bosco.**

Buona Caccia!

Vittorio Gallo  
Orso Sbadato

